

FONDAZIONI RIUNITE ONLUS DELLA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE



IL BILANCIO SOCIALE



Lettera del Presidente

Quella del bilancio sociale è l'occasione per riflettere e ragionare sulla situazione delle Fondazioni Riunite.

Inizio questa avventura nell'agosto 2019 consapevole dell'importanza del compito e delle responsabilità che mi sono state assegnate.

Con il passare del tempo e l'avanzare della mia conoscenza della situazione e della complessità della struttura, l'interesse e la passione si sono moltiplicate.

Ho trovato una struttura efficiente, personale qualificato ma anche molte questioni da rivedere e sistemare.

La sorte ha voluto che i miei compagni di viaggio sia nel consiglio di amministrazione che nel comitato di indirizzo abbiano mostrato grande interesse e sincera passione relativamente alla gestione della Fondazione.

Un particolare e sentito ringraziamento va pertanto a tutti gli operatori della struttura che, specialmente nel periodo di pandemia, hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo e si sono fatti carico degli ospiti senza risparmiarsi.

Credo di poter affermare, senza timore di smentite, che il clima di collaborazione e partecipazione di tutti gli attori impegnati nella gestione della Fondazione, sia il vero valore aggiunto di questa esperienza.

Tutte le decisioni sono state discusse, condivise ed unanimi, anche in relazione alle prospettive di sviluppo e di incremento dei servizi offerti.

Al centro di ogni scelta sono stati posti il benessere degli ospiti e la qualità dei servizi.

Sento forte la responsabilità di questo ruolo e credo di averlo interpretato con tenacia e passione.

Il futuro è dietro l'angolo e l'incremento del numero e della qualità dei servizi offerti è l'obiettivo.

Obiettivo che potrà essere raggiunto solo con il confronto, la condivisione e la capacità di effettuare le scelte necessarie con tempestività ed in continuità con lo spirito di servizio che da sempre ha caratterizzato l'amministrazione della struttura.

Il bisogno urgente di servizio e assistenza è sotto gli occhi di tutti e trasversale a qualsiasi categoria sociale ed il compito delle Fondazioni Riunite è quello di proporre e realizzare risposte che li soddisfino.

Descrivere la complessità della struttura e l'impegno che quotidianamente viene profuso a qualsiasi livello richiederebbe tempi e capacità superiori a quelle di cui dispongo.

Garantisco però che lo spirito di servizio e la buona fede sono e saranno al centro del progetto di gestione e di sviluppo dell'ente.

Grandissima è la soddisfazione di vedere alleviate le sofferenze di persone che, con la loro storia e le loro fragilità, vivono una stagione della vita nella loro nuova casa, la nostra casa.

Luca Magli

Lettera del Direttore Sanitario

Questa relazione vuole brevemente rievocare le dolorose e tragiche situazioni pienamente vissute e per noi indimenticabili, originate da un evento “infettivo/diffusivo”, dovuto al SARS-CoV-2, che ha colto di sorpresa tutti, in particolare noi operatori di queste Comunità così bersagliate, discusse e inizialmente ignorate da coloro che in prima istanza avrebbero dovuto salvaguardare il territorio.

Di fronte all'*ignoto*, come dimenticare la paura, l'ansia e talora il panico scatenati dalla netta percezione di essere impotenti, dalla sensazione di perdere il controllo della situazione?

Cosa potevamo fare noi, responsabili di una comunità di persone anziane, fragili con comorbilità, che fin dall'inizio c'erano state segnalate come le più a rischio in assoluto?

In balia delle prime indicazioni e disposizioni delle nostre autorità e sulla base delle informazioni, non sempre chiare, che emergevano dalle prime ricerche nazionali e internazionali, abbiamo approntato un'azione da noi ritenuta necessaria per tutelare i nostri ospiti e gli operatori.

Grazie all'amministrazione delle Fondazioni Riunite della BBO, che da subito ci ha supportato, al fine di proteggere i nostri nonni da eventuali infezioni, abbiamo fornito ai nostri operatori mascherine facciali, gel disinfettante e guanti (DPI che “qualcuno”, anche attraverso i media, aveva definito inutili).

Fin dal 22 marzo, con l'ordinanza del nostro sindaco, l'accesso alle RSA è stato consentito solo agli operatori, escludendo parenti e volontari. Inoltre, nonostante le prevedibili disapprovazioni, pur consapevoli di creare difficoltà di gestione alle famiglie, abbiamo deciso di chiudere il Centro Diurno Integrato per impedire o limitare la diffusione del virus all'interno della RSA di Orzinuovi.

Tralasciando la cronologia delle strategie operative messe in atto in ottemperanza alle continue e a volte contrastanti indicazioni emanate con le DGR, abbiamo modificato le procedure, i protocolli e il POG (Piano Organizzativo Gestionale), richiesti dall'ATS, in base all'andamento epidemiologico.

Di fronte al dramma della pandemia che si stava diffondendo, c'è stata da parte di tutti gli operatori una risposta generosa ed encomiabile sia nell'assistenza sociosanitaria che nel supporto psicologico/affettivo agli Ospiti, privati dell'affetto dei loro congiunti. Accanto al personale delle Fondazioni Riunite della BBO, non posso che essere riconoscente alla Cooperativa “La Nuvola”, operante a Barbariga, che ha sempre dimostrato una piena collaborazione, condividendo con noi procedure e protocolli.

In base alle disposizioni e raccomandazioni nazionali e regionali (DPCM, Rapporti ISS, DGR...) continuamente aggiornate in funzione dell'epidemia, dal punto di vista operativo le procedure, i protocolli e il Piano Organizzativo Gestionale, da noi elaborati, hanno previsto:

Lettera del Direttore Sanitario

- la nomina di un referente COVID, o responsabile sanitario, al quale sono stati attribuiti i compiti disciplinati dalla DGR 3226/2020, e di un Comitato Multidisciplinare (costituito dal Direttore Generale, medici, coordinatori infermieristici, referente dell'appalto della RSA di Barbariga, medico competente e RSPP), che hanno collaborato nel ruolo determinante della progettazione, realizzazione e sorveglianza degli aspetti fondamentali dell'assistenza socio-sanitaria, al fine di garantire l'accoglienza e ricreare un ambiente sicuro e attento ai bisogni della comunità e dei singoli ospiti;
- la pianificazione e la realizzazione di un piano di controllo e prevenzione delle infezioni, correlato all'assistenza di tutti gli ospiti e in particolare cercando di contenere il più possibile l'infezione da COVID-19, dapprima basandosi sul quadro clinico e successivamente, quando concesso, l'esecuzione dei tamponi e i test sierologici (individuando anche i soggetti asintomatici);
- adozione delle misure igienico-sanitarie definite dal Ministero della Salute e l'uso dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) per operatori, ospiti/pazienti ed eventuali altri soggetti esterni, in base al profilo di rischio, oltre ad eventuali misure alternative quali il distanziamento sociale in caso di non applicabilità funzionale;
- addestramento del nostro personale, con specifici piani di informazione e formazione per la prevenzione da SARS-CoV-2, rivolti a tutte le tipologie di operatori, volti in particolare all'utilizzo dei DPI, alle procedure per la sanificazione ambientale, alla corretta igiene delle mani, all'isolamento degli ospiti;
- la dotazione e la procedura per un costante approvvigionamento di un numero sufficiente di DPI, cercando di adattarci alle quantità necessarie di mascherine chirurgiche e FFP2, guanti, camici monouso, anche idrorepellenti, protezioni oculari, disinfettanti e soluzioni idroalcoliche;
- implementazione delle attività di alcuni operatori, in seguito alle restrizioni del personale ammalato o posto in quarantena perché sospetti o risultati positivi, aggiornando i piani di continuità operativa;
- adozione di criteri per suddividere la struttura in aree operative separate (nuclei), isolando alcune stanze dedicate all'assistenza di ospiti sospetti o acclamati per Covid-19, al fine di circoscrivere la diffusione dell'infezione, approntando "zone filtro" nel limite delle nostre possibilità (non potendo usufruire di locali adeguati con anticamera);
- garanzia, oltre alla normale assistenza medico-infermieristica ai nostri ospiti per le numerose patologie in essere, di una sorveglianza sanitaria, con monitoraggio clinico/laboratoristico, di eventuale insorgenza di sintomi specifici di malattia infettiva di Covid-19, gestione di eventuali casi positivi o sospetti e la conseguente terapia mirata;

Lettera del Direttore Sanitario

- organizzazione costante delle attività di animazione e fisioterapia, mantenendo una continuità del servizio all'interno delle nostre aree e della nostra palestra;
- adozione di modalità e risorse tecnologiche necessarie per garantire la comunicazione tra ospiti e familiari, dapprima con le videochiamate e, quando sono state possibili, le visite dirette fra ospiti e familiari, attraverso il plexiglass e interfon;
- gestione della sanificazione ordinaria e straordinaria di ambienti, di apparecchiature e di gestione della sanificazione ordinaria e straordinaria di ambienti, di apparecchiature e di eventuali mezzi di trasporto per operatori/utenti, oltre alla verifica delle caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione/climatizzazione;
- aggiornamento del Progetto di struttura e di quelli individuali, ove previsti;
- aggiornamento della Valutazione del Rischio di cui al titolo X D.Lgs. 81/08 e degli eventuali adempimenti conseguenti.

Grazie a questi monitoraggi continui e alle vaccinazioni effettuate, siamo, tuttavia, riusciti ad ottenere fino ad ora un ottimo controllo dell'infezione da SARS-CoV-2. Escludendo gli improvvisi e imprevedibili decessi avuti nel marzo 2020, la situazione clinico-epidemiologica, grazie al profuso impegno di tutto il personale, è sempre stata sotto controllo (Covid-free dal luglio 2020).

Non appena possibile, come da indicazioni ministeriali, è stato predisposto un piano di riapertura per la presa in carico di nuovi ospiti/pazienti, provenienti dal territorio o da strutture ospedaliere, secondo criteri di priorità riferibili a livelli di urgenza improcrastinabile e commisurati alla disponibilità di risorse strumentali e umane. Per decongestionare gli ospedali abbiamo, inoltre, aderito all'iniziativa di accogliere, attraverso una Piattaforma Regionale di dimissione ospedaliera (PRIAMO), i pazienti (anche post-Covid) che avevano bisogno, una volta dimessi, di ulteriori cure, anche di tipo riabilitativo.

Dall'inizio della riapertura, abbiamo accolto nelle nostre tre strutture oltre 120 nuovi ospiti/pazienti, talvolta con situazioni cliniche già critiche; questo ha comportato un aggravio e una intensificazione del lavoro di tutti gli operatori, sia dal punto di vista medico che assistenziale.

Da novembre del 2020 abbiamo avuto a disposizione dall'ATS i tamponi antigenici rapidi che, permettendoci uno screening periodico agli ospiti e agli operatori, hanno contribuito a monitorare l'andamento epidemiologico della malattia infettiva. Grazie all'assiduo lavoro di medici e infermieri, sono stati eseguiti fino ad oggi circa 4000 tamponi rapidi, oltre ai numerosi tamponi molecolari effettuati ai nuovi ingressi, prima e dopo la quarantena; questo ha comportato un dispendio notevole di tempo burocratico per la registrazione degli stessi sulla piattaforma regionale del SISS, appesantendo e rallentando i compiti clinico-assistenziali.

Lettera del Direttore Sanitario

Da febbraio 2021 la nostra struttura è stata riconosciuta come Centro Vaccinale e questo ci ha permesso di sottoporre tutti i nostri operatori (184) e gli ospiti residenti (180) alla doppia vaccinazione anti-COVID-19 (Pfizer). Anche l'attività vaccinale ha richiesto un notevole dispendio di energie da parte del personale impiegato.

Dal maggio u.s., in ottemperanza al decreto "Ordinanza Ministeriale del 08/05/2021", in relazione al mutato scenario epidemiologico (significativo decremento del trend infettivo/diffusivo e della mortalità COVID-19 correlata alla popolazione delle RSA) e grazie all'elevato livello di copertura vaccinale raggiunto fra gli ospiti e il personale ivi operante, sono riprese le visite dei parenti all'interno della struttura. Queste avvengono, preferibilmente all'aperto e secondo norme precise e inderogabili, fra le quali il possesso della Certificazione Verde (o Green Pass) e la sottoscrizione di un "Patto di condivisione del rischio", naturalmente nel rispetto assoluto delle note norme igienico-sanitarie per la prevenzione della diffusione di SARS-CoV-2.

In conclusione, possiamo ritenerci soddisfatti di ciò che è stato fatto fino ad ora per contrastare, nelle nostre strutture, la diffusione di questo virus pandemico così temibile e non ancora sconfitto. Voglio però sottolineare che ciò non sarebbe stato possibile senza la grande umanità, disponibilità e collaborazione di tutti i nostri operatori (personale medico-infermieristico, socio-assistenziale, amministrativo, manutentori e operatori non sanitari...) che, grazie al sostegno indiscusso del nostro Presidente, del Direttore Generale e di tutti i componenti del CdA e del CdI, fin dai primi momenti hanno svolto il loro lavoro con entusiasmo, generosità e abnegazione.

Dr. Bruno Guarneri Responsabile Sanitario

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Guarneri'.

con l'attuale staff medico:

Dr.ssa Matilde Ferrari, Dr.ssa Marialuisa Conchieri, Dr. Lino Nodari, Dr.ssa Marta Brognoli

Informazioni generali sull'Ente

L'art. 3 dello Statuto prevede *“la Fondazioni Riunite Onlus della Bassa Bresciana Occidentale “persegue finalità di solidarietà sociale ed ha lo scopo di offrire servizi e prestazioni sociali, assistenziali, sanitarie (art. art. 5, comma 1, lett. A), b), e c) del D.Lgs. 117/2017) ed educative, di istruzione e formazione professionale (art. 5, comma 1, lett. D) del D.Lgs. 117/2017) prioritariamente a favore dei residenti nei comuni partecipanti alla Fondazione in conformità alla tradizione degli Enti da cui trae origine, con particolare considerazione per le persone anziane ed adulte ed in generale, per le persone in difficoltà, e, soprattutto, per i bambini in età prescolare. Non persegue fini di lucro. Attua le proprie finalità attraverso un sistema integrato di servizi socio-assistenziali, sanitari, ausiliari (pasti e lavanderia) e riabilitativi di tipo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare.”*

La Fondazione svolge la propria attività nel campo assistenziale e socio-sanitario attraverso la gestione di tre strutture residenziali per anziani non autosufficienti: (RSA) Orzinuovi, Orzivecchi e Barbariga e di un Centro Diurno Integrato (CDI). Tutte le unità di offerta socio-sanitarie sono accreditate da Regione Lombardia.

Dal 2018, a seguito di fusione per incorporazione con la Fondazione Scuola Materna Garibaldi, la Fondazione gestisce servizi educativi rivolti alla prima infanzia.

Nell'espletamento dei fini istituzionali la Fondazione opera anche sul territorio, in regime di accreditamento, per l'erogazione del servizio di Unità Cure Palliative Domiciliari (UCP-DOM) rivolto a pazienti terminali e per prestazioni socio-assistenziali domiciliari rientranti nella misura a sostegno di persone non autosufficienti e/o loro *caregiver* in regime di RSA Aperta.

In ottemperanza alle disposizioni Regionali, che consentono l'apertura della RSA nei confronti del territorio di appartenenza, la Fondazioni offre un servizio di fisioterapia e di consulenza fisiatrica anche ad utenti esterni.

A sostegno di soggetti fragili e svantaggiati la Fondazione, in convenzione con i Comuni di appartenenza delle tre RSA (Orzinuovi, Orzivecchi, Barbariga) erogando il servizio pasti a domicilio.

L'Ente **non persegue scopo di lucro** e tutto il suo patrimonio, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È assicurato il rispetto delle previsioni dell'articolo 8 comma 3 del D.lgs. n. 117/2017, in particolare:

- non vi sono compensi individuali ad amministratori, e a membri del Comitato di Indirizzo;
- le retribuzioni o compensi corrisposti a lavoratori subordinati o autonomi **non sono superiori del 40%** rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lettere b), g) o h);
- l'acquisto di beni o servizi è avvenuto per corrispettivi **non superiori** al loro valore normale; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi nei confronti di chiunque **sono avvenute a condizioni di mercato**;

Informazioni generali sull'Ente

La Fondazione persegue l'obiettivo di dare un costante e fattivo contributo di continuità ed efficacia alla volontà dei fondatori e benefattori che nel tempo hanno dato origine, sul territorio della Bassa Bresciana Occidentale, a strutture di sostegno alle persone più anziane e fragili ed all'educazione dei più piccoli con particolare attenzione alle persone, alle famiglie bisognose ed alla formazione pre-scolastica



ORZINUOVI :

n. 111 posti letto totali, di cui:

- ✓ n. 98 posti letto per anziani non autosufficienti accreditati dalla Regione Lombardia e contrattualizzati con l'ASL di Brescia;
- ✓ n. 8 posti letto autorizzati di sollievo per anziani non autosufficienti;
- ✓ n. 5 posti letto accreditati dalla regione Lombardia ma non contrattualizzati
- ✓ Centro Diurno Integrato n. 30 posti per anziani ultrasessantacinquenni
- ✓ Rsa Aperta
- ✓ ADI_ Assistenza Domiciliare Integrata
- ✓ Ucpdom - unità cure palliative domiciliari



BARBARIGA:

n. 36 posti letto totali, di cui:

- ✓ n. 33 posti letto per anziani non autosufficienti con ricovero ordinario accreditato; contrattualizzato
- ✓ n. 3 posti letto per anziani non autosufficienti di sollievo (non accreditati e per periodi di tempo limitati).

ORZIVECCHI :

n. 41 posti letto totali, di cui:

- ✓ n. 35 posti letto per anziani non autosufficienti con ricovero ordinario accreditato; contrattualizzato
- ✓ n. 6 posti letto per anziani non autosufficienti con ricovero ordinario;
- ✓ n. 1 posto letto per anziani non autosufficienti di sollievo (non accreditati e per periodi di tempo limitati).

- ✓ 2016 Fusione Canossiane in Fondazione Garibaldi
- ✓ 2018 Fusione Fondazione Garibaldi In Fondazione Riunite



Scuola materna Garibaldi

- ✓ La Scuola dell'Infanzia di Orzinuovi fu fondata il 16 Settembre 1867 quale sala di custodia per opera del Sacerdote Don Domenico Stocchetti, acquisendo negli anni diversi cambiamenti divenendo dal 2003 Fondazione Educativa.
- ✓ L'edificio nel quale è ospitata la scuola è stato costruito nel 1900 ed è di proprietà del Comune di Orzinuovi.



Scuola materna Canossiane

- ✓ Dopo 138 anni di storia nel 2016, l'età avanzata delle suore, la crisi di vocazioni, i costi eccessivi di gestione della struttura la fondazione Canossiane cede il ramo scuola materna e la gestione dal 2017 passa alla dalla Fondazione Garibaldi.

FONDAZIONE EDUCATIVA SCUOLA MATERNA "G. GARIBALDI"

- ✓ 6 sezioni per un totale di 123 alunni
- ✓ IL NIDO ha una capacità ricettiva di 16 bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi.



La Fondazione, nell'ambito di una propria riorganizzazione strategica, ha ceduto con efficacia 01.07.2021 alla cooperativa Inchiostro



Profilo generale

DENOMINAZIONE	Fondazioni Riunite ONLUS della Bassa Bresciana Occidentale
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	Via V. Gambara, 20 – 25034 Orzinuovi (BS) Tel. 030.9949706 r.a. – Fax 030.9949740
SEDI SECONDARIE	Via S. Giulia, 1 – 25030 Orzivecchi (BS) Tel. 030.9465216. – Fax 030.9465911 Via C. Battisti, 10 – 25030 Barbariga (BS) Tel. 030.9718079 / 9770996 – Fax 030.9770238
RECAPITI	E-mail: info@fondazioniriunite.it – Sito: www.fondazioniriunite.it
FORMA GIURIDICA	Fondazione ex IPAB
DATA DI COSTITUZIONE	ex Ipab (derivanti dai processi di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza o beneficenza, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 1990, e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207)
CODICE FISCALE	86000210178
PARTITA IVA	00726090988
ATTIVITA' DI INTERESSE PREVALENTE	Socio Sanitario
DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	31.12.2020

Repertorio Economico Amministrativo C.C.I.A.A. di Brescia n. 453786 - 17/02/2004

Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Lombardia n. 1698 - 31/12/2003

Informazioni generali sull'Ente

Partecipazione ad altri Enti

Ente	Quota	attività
Coop Case Popolari	€6,25	cooperativa che gestisce le case popolari
Consorzio Coopera Seges	€100	consorzio che eroga servizi pulizie
Consorzio Saluservice s.c.s.	€100	eroga servizi infermieristici e pulizie
Cooperativa Progetto salute	€1.050	Gestisce strutture in global service
Centro servizi Salute	€500	Rete provinciale di imprese finalizzata alla presa in carico del paziente cronico



1

**L'INDENTITA' DELLA
FONDAZIONE**



GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

In carica al 29 Aprile 2021 insediato il 22/10/2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Abele Luca Magli

Vice Presidente

Stefano Sala

Consiglieri

Mariateresa Bettera

Pierluigi Consolandi

Vito Lussignoli

Pietro Riccardi

Michele Tadiello

Direttore Generale

Gianluca Gazzola

Organo di Controllo

Matteo Scardeoni fino al 31.12.2020

Anna Luisa Spadari^[1]

Organo di Vigilanza

Giacomo Nodari^[2]

Comitato di Indirizzo

A norma dell'art.7 dello Statuto il Comitato di Indirizzo è composto da 25 Membri compreso il Presidente Sanzeni Francesco, e precisamente:

- ORZINUOVI: n. 14 membri nominati dal Sindaco del Comune di Orzinuovi; il Parroco di Orzinuovi, o suo delegato, quale membro di diritto
- ORZIVECCHI: n. 5 membri nominati dal Sindaco del Comune di Orzivecchi
- BARBARIGA: n. 2 membri nominati dal Sindaco del Comune di Barbariga; n.1 membro di diritto (il Parroco di Barbariga o suo delegato); n. 2 cittadini, residenti nel Comune di Barbariga

[1] Nomina con efficacia a far data dal 1° gennaio 2021 in sostituzione del Dott. Scardeoni

[2] Nomina con efficacia a far data dal 1° gennaio 2021

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Comitato di Indirizzo Nominato il 22 ottobre 2020

NOME E COGNOME	CODICE FISCALE	
1. AMIDANI DON DOMENICO	MDNDNC49R28I607X	Membro di Diritto
2. BENEDETTI ANGIOLINO	BNDNLN54R11G149D	Consigliere
3. BETTERA MARIATERESA	BTMTR62T42G149R	Consigliere
4. CONSOLANDI PIELUIGI	CNSPLG54R24G149S	Consigliere
5. FOLLI ALESSANDRO	FLLSN90C21G149T	Consigliere
6. MAGLI LUCA ABELE	MGLLBL63H19G149I	Consigliere
7. MERIGO SILVIA	MRGSLV78D45G149R	Consigliere
8. MICHELI PIETRO SEVERO	MCHPRS51D24G149L	Consigliere
9. RICCARDI PIETRO	RCCPTR64H12G149E	Consigliere
10. SAINI LUIGI	SNALGU52C23G149C	Consigliere
11. SANZENI FRANCESCO	SNZFNC60E27G149T	Presidente
12. TADIELLO MICHELE	TDLMHI85L07B157Z	Consigliere
13. VILLASCHI FRANCESCA	VLLFNC56L58G149A	Consigliere
14. ZANA ANTONIO	ZNANTN49B22G149D	Consigliere
15. ZANCHI EMANUELE	ZNCNLE70S12G149Y	Consigliere
16. ANDENI BRUNO	NDNBRN51R06G149D	Consigliere
17. GIORDANI PIERGIACOMO	GRDPGC57R03B157Z	Consigliere
18. LENZI EZIO	LNZZEI45H20B157J	Consigliere
19. LUSSIGNOLI VITO	LSSVTI59R21E841G	Consigliere
20. TOMASINI DON ALBERTO	TMSLRT61D17G815A	Membro di Diritto
21. ANSELMI FRANCESCO	NSLFNC55C03I827P	Consigliere
22. PEZZOLA SARA DANIELA ELETTRA	PZZSDN78L55G149L	Consigliere
23. SALA LUCIANO	SLALCN54A11G150G	Consigliere
24. SALA STEFANO	SLASFN75H07B157R	Consigliere
25. TOMASINI DARIO	TMSDRA56A01G150D	Consigliere

Oltre un secolo di storia

Inizio del '900

Agli inizi del secolo scorso Orzinuovi poteva vantare due istituzioni preposte all'assistenza degli anziani, poveri e malati cronici: una pubblica, il "Ricovero di MendicITÀ e CronicitÀ Umberto I"; l'altra privata, il "Ricovero G. Pastori".

1993

Il CdA dei due Ricoveri "Umberto I" e "G. Pastori", dispose la loro fusione in un'unica Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) denominata "Casa di Riposo di Orzinuovi".

1995-1998

Con il Progetto Obiettivo Anziani 1995/1998, la Regione Lombardia ha adeguato il nome di tutte le case di riposo e le strutture protette lombarde, alla definizione voluta dallo Stato "Residenza Sanitaria Assistenziale".

2000

Per favorire la permanenza della persona anziana al proprio domicilio, e garantire un efficace sostegno alla famiglia, si è arricchita di un nuovo servizio:
 Il Centro Diurno Integrato.

2003

Il 16 settembre 2003, il CdA dell'ente ha disposto di trasformare l'I.P.A.B. "R.S.A. Casa di Riposo di Orzinuovi" in persona giuridica di diritto privato, ex art. 12 e segg. C.C., con assunzione della nuova denominazione di "Fondazione Villa Giardino di Orzinuovi Onlus".

2012

Il Dal 2012 a seguito dell'adozione del decreto RL, ha assunto efficacia civilistica la fusione per incorporazione della "**Fondazione Carlo Frigerio ONLUS**" nella "**Fondazione Villa Giardino di Orzinuovi Onlus**".

2017

Dal 2017 a seguito dell'adozione del decreto RL, ha assunto efficacia civilistica la fusione per incorporazione della "**Fondazione Uccelli Bonetti ONLUS**" di Barbariga

2018

Il Dal 2018 a seguito dell'adozione del decreto RL, ha assunto efficacia civilistica la fusione per incorporazione della "**Fondazione Garibaldi**" scuola materna di Orzinuovi

2020

Il difficile anno della pandemia da Covid19

La missione al servizio della persona

Oltre i confini e gli obblighi della legislazione, la questione del bilancio sociale da svolgere a fianco, idealmente e-o realmente accanto al bilancio tecnico finanziario, è nell'aspirazione di chi esige, in coscienza, di pareggiare i numeri con gli atti e le intenzioni, l'obbligo a manifestare il proprio operato di amministratore pubblico-privato a chi non ha la possibilità di conoscere la penetrazione nel corpo, nella mente e nell'anima delle attività e delle intenzioni di chi opera a favore di una persona che gli è stata affidata. Agli amministratori delle Rsa Orzinuovi-Orzivecchi-Barbariga, ai consiglieri di varie funzioni, è stata richiesta la descrizione di come si svolge il rapporto tra ospite-paziente e la compagnia umana chiamata a sostenerlo nel migliore dei modi possibili, senza retorica, senza moralismi, con il realismo della responsabilità. In questo senso, il bilancio sociale è un gesto di alleanza, di idealità nel tempo in cui diviene atto, è il meraviglioso passaggio dall'intenzione all'atto di difesa, protezione e rigenerazione della persona, nel nostro caso dell'ospite-paziente.



Si è dibattuto molto, in questi mesi ricchi di confronto, sia all'interno del consiglio di amministrazione che all'interno del comitato di indirizzo e di controllo, di più nelle relazioni in fieri con istituzioni pubbliche e private, in sede regionale, provinciale e di comunità locali, con i Comuni e le associazioni di volontariato, sulle modalità di costruire questo nostro bilancio sociale.

La preoccupazione di tutti rimane l'aderenza dell'idea, del progetto alla realtà. Il desiderio è di non perdere mai di vista il sentimento del vero e insieme la proiezione di un'ambizione a rendere compiute le aspirazioni di chi assiste, di chi cura, di chi ascolta e vive su di sé queste attenzioni, la forza delle strutture fisiche e delle energie intorno e accanto alla persona, la sfida a noi stessi di non disperdere la cultura dell'utopia intesa come luogo in cui si agisce per strappare la vita dal sogno.





In questa direzione, l'ospite-paziente è nello stesso momento il medico e il sofferente, il risveglio e l'attesa, la consolazione e la commozione. L'unione di chi cura e di chi è curato e intorno, da ogni parte, la terra dove questo accade, la comunità ansiosa di constatare realizzate e in fase di realizzazione le proprie aspirazioni per le persone a cui sono vicine come famiglia e come famiglia-paese. Il Bilancio Sociale, dunque, per non pochi versi, è una carta costituzionale in movimento, di anno in anno, in grado di specchiare le promesse, le speranze, le modificazioni per una vita di dignità. Le Rsa nostre sono in campo per garantire e far conoscere queste garanzie, quotidianamente, per assicurare su una stagione di vita dignitosa, degna di essere vissuta nel rispetto paziente e crescente di chi è affidato alla nostra complessiva responsabilità.

Il primo dato, dunque, del nostro Bilancio Sociale riguarda la consapevolezza di meritarsi il diritto ad alleviare il dolore, di ogni genere, per chi si trova in un momento particolare della vita, quando le forze si ritirano, alcune smagliature sociali e affettive si allargano e la perenne preoccupazione di essere abbandonati rischia di impadronirsi della persona anziana.

Del resto, l'insidia avanzante in una società così consumistica e così consumata nelle relazioni interpersonali ritrova spesso la scappatoia di eludere il dovere di stare insieme, lasciando solo chi non sta al passo. Così rischiamo di rimanere tutti un'isola senza voci e senza ascolti. Non sta già accadendo? Le nostre case del riposo e quando è stato possibile, le nostre case personali, invece, hanno abolito, semmai ci sia stato qualche detrito in un passato lontano, le tentazioni a voltarsi dall'altra parte, quel rifugiarsi in una neutralità umana e professionale incapace di crescere nella complessità dell'altro, convinta, magari, di autorigenerarsi con il solo affidamento ad una diagnosi, ad una cura.

La maggiore cura, per noi, rimane la fratellanza, per quel che ci è possibile, tra gli uni e gli altri e in questo attingiamo alla cultura cristiana della nostra formazione, alla cultura laica di una vista primaria per chi è in difficoltà. Aspiriamo a migliorare noi stessi, migliorando la dignità dell'altro. Se fossimo sacerdoti di una nostra o di un'altra religione diremmo che il Bilancio Sociale si riferisce subito al comandamento della vita: ama il prossimo tuo come ami te stesso.

In questo senso, il Bilancio Sociale, ripetiamo, si manifesta nella convinzione che chi soffre e chi si avvicina alla sottrazione della sofferenza appartengono, egualmente, alla stessa missione del vivere insieme, uno accanto all'altro.

Nel fondamento di uno stare vicino all'altro piuttosto che in un accorgersi dell'altro superficialmente, si estende il nostro impegno, quella che dicevamo, la nostra "fattibile utopia".

Ci stiamo accorgendo, tanto più dopo e dentro ancora, l'insidia della pandemia, che l'**utopia** è diventata qualcosa di diverso da quanto descritto nei testi storici della filosofia e della morale. Allora, l'utopia fu la città inesistente, l'isola che non c'è. Eppure il richiamo a qualcosa di inesistente accadeva perché diventasse esistente e se osserviamo quanto è accaduto, si è trasformato dai primi luoghi di riposo e di accoglienza di un secolo fa, anzi di mezzo secolo fa ad oggi, vediamo come l'utopia sia diventata realtà. Vediamo che l'utopia si sposta sempre più in là ed avanza, nonostante tutte le nostre distrazioni, i nostri ritardi e il nostro vedere soltanto la negatività, verso la terra di una possibilità realizzata.



L'utopia, spesso, è già il reale.

Conosciamo l'altezza della sfida e quindi ci alimentiamo di coraggio l'uno con l'altro, al di là delle differenti ideologie, dei differenti schemi di appartenenza politica, alla ricerca di qualcosa che unisca invece che divida. Ci convinciamo che il cammino verso la terra del bisogno, la tentazione prima e poi il tentativo reale di risolverlo, di metterlo a terra, diluisce le differenze e alleggerisce pregiudizi e conflitti interpersonali, insomma, si muove verso il disvelamento della dignità dell'altro, tanto più di chi vive un tempo di incertezza, di penuria relazionale. Stiamo sperimentando come l'essere utili al prossimo rimanga il migliore progetto politico-amministrativo e ci illudiamo di allargare, di contaminare chi ci è vicino e chi ci è meno vicino, ascoltando le voci e le riflessioni, non chiudendoci mai dentro una fortezza, garantendo presenze fisiche, appuntamenti di cui consumiamo, quasi settimanalmente, rapporti e pensieri.

Ecco, il nostro Bilancio sociale si arricchisce di questo incontrarsi, di questo ragionare in mare aperto, preoccupandoci della corrispondenza del progetto alla realtà, ansiosi di coinvolgere le comunità, disponibili al confronto, indisponibili ad antiche reciprocità della maldicenza, a perdere un tempo che ora sta scorrendo a velocità doppia nella nostra pianura e rischia di tagliarci fuori, come area più che come paese, cioè come somma di paesi, da una crescita culturale socio-sanitaria quando esistono presupposti, basi e progettualità di assoluta valore scientifico, sentimentale e morale.

Il nostro Bilancio Sociale analizza il tempo della pandemia, analizza con prudenza quel suo quasi sparire e quel suo ritornare con le cosiddette varianti, si preoccupa intorno a chi percorre superstiziose-antisistema posizioni contro il vaccino dove, del resto, analizza ed è attento, il nostro Bilancio Sociale, all'incertezza della scienza, alla sua nuova umiltà dopo stagioni di relativismo e di erranti dichiarazioni di imbattibilità.

Servono le riforme, vanno studiate, sia quelle regionali sia quelle che avanzano in sede nazionale, il nostro Bilancio Sociale è attento ad essere in linea con il dettato legislativo e insieme invita tutti a sostenere il realismo operativo del quotidiano, a rimarcare la distanza tra il centro e la provincia, tra rsa, ospedali, presidi ospedalieri con l'ambizione noi tutti di essere attori di riforma con gli atti e con la dimostrazione di una tradizione alta della vocazione e dell'operatività socio-sanitaria nei nostri paesi, nella rivoluzionaria vicenda delle fusioni - ancora aperta e oggi condivisa da tutti - e di una vista sull'allargamento di tutta l'area della pianura occidentale e centrale alla ricerca di un'unità che non è sottomissione di nessuno a nessuno per la semplice ragione che nessuno comanda e nessuno obbedisce se non è chiamato a servire parimenti a una crescita egualitaria della dignità umana.

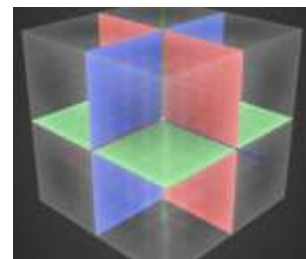
Il Bilancio Sociale delle nostre Rsa scrive in premessa di contare molto tra le entrate e le uscite dell'ascolto e del silenzio, di alzare l'intensità della parola, del verbo e di disturbare la "malattia del tenere e dello stare in disparte", quel tempo insidioso dell'invidia che non abbandona la persona dall'inizio alla fine e va scovato, messo in angolo. Per quel che si può. Non possiamo scrivere un Bilancio Sociale, impegnarci ad assumerlo, a "votarlo" senza l'altra maggiore responsabilità di rimanerne fedeli. Il Bilancio Sociale, per noi, è un atto morale, una sorta di "lista civica dei sentimenti e delle ragioni", dove si garantisce per la dignità dell'altro e ci si spinge in una terra di innocenza da cui ci siamo allontanati.

Ecco, il Bilancio Sociale è un'aspirazione, non modesta, all'innocenza.

La specialità della nostra Rsa è che è una e trina - col permesso della nostre magnifiche guide spirituali don Domenico Amidani e Do Alberto Tomasini- e dunque allarga a una terra e la riunisce, gradualmente, a vari livelli, in una tensione di notevole progettualità di vita relazionale.



Tre case di riposo, tre paesi con altri paesi intorno, un'unità di migliaia di persone e un catasto umano e morale in fase di irreversibile allargamento. I paesi, grazie alle Rsa, diventano "paesi insieme", ravvivano i loro rapporti, non perdono identità di radice e crescono in un'identità di area, non altro che la misura del futuro: un paese più un altro paese, più altri dieci paesi dove non si perde un grammo di tradizione e si avvistano bisogni, idee, soluzioni figlie di confronti più larghi, di forza accresciuta, di una rappresentazione verso se stessi e le altre istituzioni verticalmente maggiori di estremo rispetto e di rinnovate attenzioni.



Il Bilancio sociale si rinvigorisce di questa specie di tridimensionalità e vede se stesso realizzato, proprio in quella Bassa bresciana occidentale e in parte centrale per la quale aspiriamo a un'unità, a una comunità che di fatto si va esplorando e realizzando sul fronte dei bisogni maggiori socio-sanitari, così indivisibili da riemergere, finalmente come le due facce della stessa unità, la parte sociale di noi e la parte sanitaria di noi.



In un'azione così dilatata e così impegnativa, nessuno sogna di "stare al comando" di non ascoltare e coinvolgere, nessuno si isola in decisionismi. Il Bilancio Sociale testimonia di un pensare insieme, di riflessioni non concordate preliminarmente e guadagnate, piuttosto, nel farsi del confronto, senza abiure e senza rinunce. Sta vincendo il bisogno, comanda il più debole, chi è paziente-ospite, il curante in ogni sua funzione, chi cura, chi amministra, chi cerca sintesi e si porta fuori dalla struttura per ascoltare consigli comunali, contrade, piazze, società, parrocchia, oratori, comunità di volontariato. Comanda chi deve servire e chi è servito.

Il Bilancio registra la volontà di migliorare la formazione di tutti, acquisendo, dati, comportamenti, confronti con altre rsa con altre istituzioni, riservandosi la responsabilità di scelte che si auspica il più possibile convergenti nei confronti delle aspettative delle comunità. Non ci si divide sui bisogni più acuti, non si sperpera in divisioni, non si alimentano polemiche, piuttosto ci si avvicina al confronto con orgoglio e senza superbia, si ascolta, si informa senza iattanza, senza esagerazioni, nella consapevolezza che comunicare i problemi dell'anziano è oltremodo complicato.

Il Bilancio Sociale non sbandiera, ma sottolinea l'unanimità raggiunta intorno a fondamentali questioni del socio-sanitario sempre nella necessità dinamica del confronto. Si tratta di un'unanimità che nel Bilancio Sociale è una voce primaria eppure non è un totem, non è una limitante verità assoluta e insieme non è una scelta da smontare, da invelenosire, da ridurre. Un'unanimità così diversa, di tre paesi diversi e uguali, di tanti uomini e donne congiunti su un'idea, una prospettiva, la sicurezza di rispondere ad alti dolorosi bisogni in fase di espansione e su cui i laboratori del mondo operano con risultati ora ottimisti ora pessimisti, ma che ci dicono di un futuro da cui non potremo stare distanti poiché esso si occuperà di noi, sarà dentro il nostro corpo, ridurrà la mente e lo spirito se non ci prepariamo e ci adoperiamo ad affrontarlo.

Il nostro Bilancio Sociale avverte la necessità di un recupero sui ritardi delle nostre terre rispetto alle altre terre contermini, la città, le valli, altre parti settentrionali della Lombardia, e stabilisce un ritorno alla credibilità e al consenso comunitario - consenso, non voto - che rilanci la fiducia e la credibilità reciproca del cittadino e del rappresentante.

Dicevamo poc'anzi che i nostri pazienti sono bene osservati sul piano sanitario e sul piano sociale e che esiste un volontariato speciale accanto alle nostre strutture, un volontariato da non intendere in qualche separatezza, in un gruppo umano chiuso, ma proprio un volontariato reclamato dall'ospite-paziente, in piena sintonia con la parte sanitaria-amministrativa e amministrativa. Nessuna isola ci sia nel momento della ricerca scientifica per la protezione maggiore dell'ospite-paziente, proprio quando si cerca di individuare la complessità dei suoi disagi, quando, finalmente, si affronta la grandezza soggettiva del malato e si cerca di curarlo per quello che ha dentro e sulla pelle non per quello che, ormai, può essere fatto, siccome non si può fare altro.

L'Alzheimer esce prima dell'idea, del progetto, l'Alzheimer ispira il progetto, avverte l'idea di aiuto, l'alzheimer come la complessa personalità del paziente-ospite domanda di essere collocata al suo posto giusto e non di diventare il padrone subdolo della mente e del corpo in una commistione enciclopedica. L'alzheimer le malattie della terza quarta età, del fine vita come l'età quasi centenaria e il passo finale sono temi che ci sovrastano e che vengono ad occupare metà della nostra vita, più di metà della nostra economia, più di metà dei nostri rimorsi, presto. E riguarda, prima o poi, ogni donna e ogni uomo.



Dunque, come potremmo essere compresi, ognuno di noi, ovunque si trovi, in una sfida divergente intorno all'Alzheimer e alle malattie devastanti nell'età senile? e Insieme come non potremmo resistere alla tentazione di migliorare le nostre anime laiche nell'esplorazione non strumentale, pubblica e non pubblica, dei nostri convincimenti. Sapendo dentro di sé, che al di là di tutto, nessuno potrà esimersi dal curare con sensibilità e umiltà la propria idea, sapendo che è comunque un'idea che si muove, che nessuna struttura, di un tipo o di un altro tipo è risolutiva della sostanza della malattia, ma converge con forza e con difetto a sostenere lo sforzo umano della scienza e della volontà all'aiuto dell'altro e quindi, in ogni tempo, sarà soggetta a modificarsi a stringere da sola, sintesi che ora, magari, la cosiddetta politica non è capace di fare.

Il nostro Bilancio Sociale ha una stesura corale, al di là delle tecniche di scrittura, è proposto, letto riletto firmato e non è una carta costituzionale ferma, si modifica secondo le complicate mutazioni del nostro tempo. Dunque, ci saremo presto, a Dio piacendo, con un altro Bilancio Sociale.

Abbiamo cercato di analizzare la storia della nostra rsa tridimensionale, trinitaria, abbiamo messo al centro il paziente-ospite, la cura e il personale e quindi il volontariato intorno ad esso. Usciamo ora con coraggio in mare aperto e poniamo temi di confronto e auspici a procedere al passo con le nostre stagioni così rapide e così frenetiche. Vediamo nettamente la centralità e la priorità della questione socio-sanitaria su ogni altra questione fino ad affermare che il perno della nostra area non è altro che questo e intorno ad esso circoleranno opere, economie, intuizioni, cultura politica, movimenti umani di varie generazioni non incrostati su appartenenze antiche oppure su giuramenti di ora in ora. Qui, su questo Bilancio Sociale, passato presente e futuro possono parlarsi, a vasto raggio, su molte questioni siccome è portante la questione di chi è debole o si candida per natura ad essere debole nel tempo, nel corpo e nella mente, per una verità naturale e certo non per una scelta politica.

Quindi, di nuovo, riassumiamo: al centro la persona, intorno la cura e la specialità di osservare l'individualità dell'ospite paziente nelle sue varie diversità, nella sfida verso una patologia su cui nessuno può chiamarsi fuori, lo studio di un ricercatore, l'analisi di un poliambulatorio che verrà e sarà magari nostro, la carezza delle comunità, il consenso dei paesi. Poi, l'idea-progetto, i luoghi della carità venduti e acquisiti con onore dai nostri amministratori di ieri, di oggi e di domani. La sicura strategia che nessuna struttura nasca, cresca e sia un'isola staccata dalle comunità, ma che le comunità vigilino e visitino e vivano la struttura e quando è possibili le donne e gli uomini delle strutture escano e rientrino secondo la storica idea che niente si chiude e niente si riapre in una società libera.

Il Bilancio Sociale non è certamente in esilio rispetto alla questione delle risorse, al calcolo dei costi e dei costi delle gestioni, al rapporto investimenti-risultati anche se il risultato di riportare a un senso di vita dignitosa una persona abbraccerebbe in sé qualsiasi cifra, ma stiamo sicuramente alle cifre crude, quelle che sappiamo di corrispondere e che qualche volta ci fanno arrabbiare poiché nessun bilancio ufficiale tiene conto dei risultati e si staglia sempre come cifra fredda, come più e meno senza dichiarare il più e il meno dei comportamenti personali sul bisogno. Quanto costa un giorno sereno di un paziente, quanto costa, la piccola grande gioia di una comunità orgogliosa di osservare una questione socio sanitaria vissuta come principale tema della vita quotidiana e ancora quanto costa e quanto guadagna, anche economicamente una compagnia umana delle Basse che vince insieme ai propri ideali e avanza unita e distinta verso un futuro a misura di sé, secondo i comandamenti dei diritti naturali, dei credo cristiani, delle fedi di ogni fede?

Dobbiamo scrivere molto altro, se saremo richiesti, se si deciderà tutti insieme, andremo in giro a presentare il Bilancio Sociale. Dipende da tutti. Questo è soltanto un piccolo riassunto dei nostri doveri e dei nostri diritti a cui siamo chiamati a corrispondere.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di Indirizzo

Note metodologiche

In seguito all'entrata in vigore del Codice del Terzo settore del 3 Luglio 2017, la Fondazione rientra a pieno titolo tra gli enti del Terzo settore disciplinati dal D.Lgs. 117/2017.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 117/2017, la Fondazione si iscriverà nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Nelle more di istituzione del Registro Unico Nazionale degli Enti di Terzo Settore, fino a che non si sarà perfezionata l'iscrizione nel suddetto registro unico, la Fondazione dovrà continuare ad utilizzare la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo ONLUS, la Fondazione continua pertanto a qualificarsi (e segnatamente godere) della normativa sulle Onlus, D. Lgs 460/1997 e contestualmente delle agevolazioni oggi in vigore.

Il *Bilancio sociale* riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117. I destinatari principali del *Bilancio Sociale* sono gli *stakeholders* della *Fondazione* ai quali vengono fornite informazioni sulla performance dell'*Ente* e sulla qualità dell'attività aziendale.

Il *Bilancio sociale* è redatto in osservanza delle "linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019.

Con il presente *Bilancio sociale* si intende rendere disponibile agli *stakeholders* uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'*Ente* al fine di offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Il *bilancio sociale* si propone di:

- ✓ fornire a tutti gli *stakeholders* un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'*Ente*,
- ✓ attivare un processo interattivo di comunicazione sociale,
- ✓ favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione,
- ✓ fornire informazioni utili sulle qualità delle attività dell'*Ente* per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli *stakeholders*,
- ✓ dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'*Ente* e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti,
- ✓ fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli *stakeholders* ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti,
- ✓ rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione,
- ✓ esporre gli obiettivi di miglioramento che l'*Ente* si impegna a perseguire,
- ✓ fornire indicazioni sulle interazioni tra l'*Ente* e l'ambiente nel quale esso opera,
- ✓ rappresentare il valore aggiunto creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Nella redazione del presente *bilancio sociale* sono stati rispettati i seguenti principi, previsti nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, i quali garantiscono la qualità del processo di formazione e delle informazioni in esso contenute:

- **rilevanza:** nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'*Ente* e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholders*;
- **completezza:** implica l'individuazione dei principali *stakeholders* che influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e l'inserimento di tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali *stakeholders* di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'*Ente*;
- **trasparenza:** secondo il quale occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- **competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelli svoltisi e manifestatisi nell'anno di riferimento;
- **comparabilità:** l'esposizione delle informazioni nel *bilancio sociale* deve rendere possibile il confronto sia temporale, tra esercizi di riferimento, sia, per quanto possibile, spaziale rispetto ad altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti in settori analoghi;
- **chiarezza:** le informazioni devono essere espone in maniera chiara e comprensibile, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- **veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- **attendibilità:** implica che i dati positivi riportati nel bilancio sociale devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti inoltre non devono essere prematuramente documentati come certi;
- **autonomia delle terze parti:** nel caso in cui terze parti rispetto all'ente siano incaricate di trattare specifici aspetti del *bilancio sociale* o di garantire la qualità del processo o di formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Ove rilevanti ed opportuni con riferimento alla concreta fattispecie, oltre ai principi sopraesposti, nella redazione del *bilancio sociale* sono stati utilizzati anche i seguenti, tratti dallo *Standard GBS 2013 "Principi di redazione del bilancio sociale"*:

- **identificazione:** secondo il quale deve essere fornita la più completa informazione riguardo alla proprietà e al governo dell'azienda, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse; è necessario sia evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- **inclusione:** implica che tutti gli *stakeholders* identificati devono, direttamente o indirettamente, essere nella condizione di aver voce; eventuali esclusioni o limitazioni devono esser motivate;
- **coerenza:** deve essere fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
- **periodicità e ricorrenza:** il *bilancio sociale*, essendo complementare al bilancio di esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- **omogeneità:** tutte le espressioni quantitative monetarie devono essere espresse nell'unica moneta di conto.

L'Ente non persegue scopo di lucro e tutto il suo patrimonio, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Gli organi della Fondazione e la Governance

Il *Consiglio di amministrazione* è l'organo esecutivo nominato dal Comitato di Indirizzo cui è affidata la conduzione dell'Ente, nel rispetto della mission e dello statuto; il Consiglio dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato nominato in data 22 ottobre 2020 (data insediamento prima convocazione).

Al termine dell'esercizio il *Consiglio di amministrazione* era composto da 7 consiglieri.

- Magli Luca Abele (Presidente) – **Rappresentante Legale**
- Bettera Mariateresa
- Consolandi Pierluigi
- Lussignoli Vito
- Riccardi Pietro
- Sala Stefano (Vice Presidente)
- Tadiello Michele

Attualmente esso è composto da 7 consiglieri.

Non è previsto compenso per i componenti del *Consiglio di Amministrazione*.

L'*Organo di controllo* in carica è stato nominato dal Comitato di Indirizzo, come previsto dall'art 13 dello Statuto, in data 01/01/2021, in sostituzione del Dott. Scardeoni

All'*Organo di controllo* è attribuita anche la funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n.117/20178.

La funzione di Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01 ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs. n. 117/2017 è stata attribuita all'avvocato Nodari Giacomo.

L'organo di consulenza tecnico contabile è nominato dal Comitato di Indirizzo ed è scelto tra operose iscritte nel registro dei Revisori Legali. L'organo di consulenza tecnico contabile della Fondazione accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

Tale organo può partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione. L'organo di consulenza tecnico contabile resta in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla sua nomina e può essere riconfermato fino ad un massimo di tre mandati.

All'organo di consulenza tecnico contabile è corrisposta una indennità fissata dal Consiglio, con riferimento pari a € 3.000.

STRUTTURA DEL GOVERNO

funzioni di indirizzo e di sorveglianza definendo gli obiettivi ed i programmi di attività e sviluppo della Fondazione

Comitato di Indirizzo

A norma dell'art.8 e 11 dello statuto

"Possono essere nominati Consiglieri persone che si impegnino a cooperare con l'attività dell'Istituzione a mezzo di prestazioni personali volontarie e gratuite e posseggano adeguate conoscenze specifiche nelle materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, ed in particolare delle norme in tema di incompatibilità e di inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale.

Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate e previa autorizzazione.

Il Comitato di Indirizzo, nella sua prima seduta, elegge tra i propri Membri: il Presidente e due Vicepresidenti nella salvaguardia della rappresentanza dei territori partecipanti alla Fondazione.

"Il Comitato di Indirizzo viene convocato periodicamente in via ordinaria dal Presidente e in via straordinaria quando vi è un problema urgente oppure quando ne facciano richiesta scritta almeno la maggioranza dei componenti. Il Comitato di Indirizzo si riunisce ogni anno almeno tre volte. a) Una prima volta entro il 30 aprile per l'approvazione del bilancio consuntivo.

b) Una seconda volta entro il 30 settembre, per l'approvazione delle linee generali programmatiche; la verifica dell'attività svolta dall'Istituzione in relazione ai propri scopi; le indicazioni delle priorità e degli obiettivi per l'attività futura con riferimento anche ai nuovi bisogni emergenti nella Comunità Locale.

c) Una terza volta entro il 30 novembre per l'approvazione del bilancio preventivo.

STRUTTURA DEL GOVERNO

Consiglio di Amministrazione

A norma dell'art.15 dello statuto

"Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria (esclusa quella riservata al Comitato di Indirizzo) ed alla gestione della Fondazione con criteri di economicità, efficacia ed efficienza nell'ambito dei piani, dei progetti, degli obiettivi e delle linee di bilancio approvate dal Comitato di Indirizzo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione provvede a:

- predisporre i programmi e gli obiettivi da presentare all'approvazione del Comitato di Indirizzo;*
- predisporre i bilanci preventivo e consuntivo;*
- definire l'organizzazione interna e approvare i regolamenti e le istruzioni fondamentali per l'attività della Fondazione;*
- gestire le risorse umane;*
- approvare rette e tariffe;*
- proporre modifiche statutarie;*
- proporre l'accettazione di eredità, legati, donazioni, modifiche patrimoniali e l'assunzione di Mutui.*

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 (tre) anni dalla data di insediamento, con possibilità di rinnovo per un massimo di 3 (tre) mandati consecutivi.

Art. 16 - *Il Presidente, legale rappresentante della Fondazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione, viene eletto su indicazione del Comitato di Indirizzo dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri nella prima seduta e dura in carica per 3 (tre) anni.*

Riguardo all'attribuzione di altre cariche istituzionale lo statuto non prevede la nomina di altre cariche istituzionali

STRUTTURA DEL GOVERNO

Assemblee CDI effettuate 2020

16 giugno 2020

Presentazione Direttore Generale Situazione economico/finanziaria 2020
Varie ed eventuali

22 ottobre 2020

Nomina del Presidente e dei due Vice Presidenti (art. 7 dello Statuto)
Nomina del Consiglio di Amministrazione (art 13 dello Statuto)

27 ottobre 2020

Modifica dell'art. 19 dello statuto
Approvazione bilancio consuntivo al 31/12/2019 Varie ed eventuali

30 novembre 2020

Approvazione bilancio di previsione esercizio 2021 Varie ed eventuali

Assemblee CDA effettuate 2020

23 gennaio 2020

Ristrutturazione/ampliamento RSA Barbariga Acquisto automezzo per trasporto biancheria
Nomina Direttore Generale
Ratifica assunzioni scuola materna

STRUTTURA DEL GOVERNO

Assemblee CDA effettuate 2020

5 maggio 2020

Presentazione Direttore Generale Assegnazione delge al Direttore Generale
3Bando accreditamento posti Alzheimer P4rogetto
Ristrutturazione Barbariga Progetto immobile Canossa
Aggiornamento modello Organizzativo 231
Approvazione Documento Organizzativo 2020 Relazione emergenza COVID-19

15 giugno 2020

Proposta assunzione manutentore
Proposta adeguamento stipendio e adeguamento impegno orario personale amministrativo e servizi generali dipendenti AB – GB – EM Bozza bilancio 2019
Situazione economico/finanziaria 2020 Adeguamento impianto condizionamento

22 ottobre 2020

Insediamiento nuovi consiglieri
Nomina del Presidente

16 novembre 2020

Nomina del Revisore dei conti
Nomina dell'Organismo di Vigilanza
Progetto Canossiane Rette RSA
Tariffe pasti a domicilio Scuola materna

24 novembre 2020

Presentazione Direttore Generale Assegnazione delge al Direttore Generale
Bilancio di Previsione esercizio 2021

10 dicembre 2020

Proposta assunzione manutentore
Aumento delle rette

I portatori di Interesse

Sono portatori d'interesse, o *stakeholders*, tutti i soggetti intesi come individui, gruppi, enti o società che hanno con la *Fondazione* relazioni significative; essi sono a vario titolo coinvolti nelle attività dell'*Ente* per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.


Con i portatori di interesse si persegue l'obiettivo di intercettare e comprendere i bisogni personali e del territorio, di cooperare con loro per individuare gli obiettivi e le strategie più sinergiche, trovare gli strumenti più idonei a realizzare azioni ritenute prioritarie e in linea con la visione e missione dell'*Ente*.




L'anno 2020 caratterizzato dalla pandemia, inaspettata e di impatto inaudito, ha profondamente modificato l'esistenza e la quotidianità di tutti noi, si è assistito ad uno stravolgimento delle certezze e delle modalità di prestare cura e assistenza ai pazienti.

Le relazioni con gli **Ospiti, utenti familiari/ rappresentanti** sono state tenute sulla base di rapporti individuali, intrattenuti dal Presidente, dal Direttore Generale, o dal Direttore Sanitario affiancati dalla struttura organizzative in relazione alle competenze e agli oggetti della trattazione. supporto di tali attività esiste comunque un sistema codificato per la presentazione do osservazione e lamentele sul servizio erogato, con modalità e tempi di risposta formalizzati.

I portatori di Interesse



La Fondazione si è da subito attivata per riorganizzare le attività assistenziali secondo le regole della massima sicurezza al fine di evitare ogni possibile forma di contagio diretto e indiretto e preservare nel modo più attento gli ospiti.



Gli interventi e le decisioni sono stati assunti tempestivamente già da febbraio 2020, prevedendo accessi limitati e controllati, sanificazione estesa straordinaria ed una rigorosa e continua sanificazione giornaliera in tutti i locali con utilizzo costante di Dispositivi di Protezione Individuale per tutti. In particolare, proprio per la specificità dell'attività svolta, in data 27 febbraio 2020 la Fondazione ha deciso l'interdizione alle visite da parte dei parenti degli ospiti ricoverati in struttura e purtroppo anche della preziosa presenza di supporto dei volontari, a seguito di diffusione del virus COVID-19 sul territorio, nonché la chiusura del CDI, del servizio di fisioterapia per gli utenti esterni, del servizio di RSA Aperta e la chiusura delle attività educative.

Le attività sul territorio che la Fondazione ha deciso di mantenere attive sono state l'unità d'offerta UCP-DOM, con personale esclusivamente dedicato e l'erogazione dei pasti a domicilio.

Oltre all'acquisto di DPI e Dispositivi Medici, la Fondazione ha dovuto sostenere ingenti oneri legati alla costante sanificazione degli ambienti, all'incremento del consumo di farmaci e all'utilizzo sostenuto di gas medicale.

Con riferimento al **personale dipendente** si segnala che l'Ente ha adottato procedure nel rispetto delle pari opportunità per l'accesso alle diverse posizioni lavorative, alla politica relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori, agli impegni assunti, ai risultati attesi e alla coerenza ai valori dichiarati;

La Fondazione ha gestito l'emergenza sanitaria senza ricorrere ad assunzioni temporanee, attingendo essenzialmente alle risorse umane dedicate alle unità di offerta chiuse e senza accedere alla Cassa Integrazione.



I portatori di Interesse

L'opera dei volontari, è un fattore significativo e fondamentale, nonché un supporto all'attività del personale dipendente, che può integrare la propria competenza professionale con interventi adeguati, fortemente motivati ed emotivamente significativi.



L'Associazione San Vito ODV, nasce nell'aprile 2009 e iscritta con provvedimento nr.393 del 12/02/2011 al progressivo 268 del Registro Generale Regionale del Volontariato. Ha come obiettivo di organizzare un gruppo di volontari che sia di supporto alle quotidiane attività dell'RSA. Le attività svolte sono state numerose tra le quali:

- aiuto nella somministrazione dei pasti, delle merende
- supporto nella realizzazione dei vari momenti di festa in comunità
- socializzazione, ascolto e affetto da donare ai nostri anziani
- corsi dedicati alla formazione dei volontari tenuti da docenti qualificati.


La casa di riposo di Orzivecchi ha potuto svolgere la sua funzione ed evolversi nel tempo grazie al contributo corale anche dei volontari. Gli stessi sono di supporto al servizio di animazione, contribuiscono ad organizzare feste e celebrazioni religiose per gli ospiti, distribuiscono pasti e sono a disposizione del personale nei momenti complicati della giornata.

E' essenziale ricordare anche il ruolo morale dei volontari, in quanto spesso sono un volto familiare ed il punto di riferimento per gli ospiti ed i loro parenti.




A causa della pandemia da covid-19, nel 2020, l'attività di volontariato all'interno delle strutture è stata sospesa.


I portatori di Interesse



«Il senso di appartenenza alla collettività così da mettere il nostro tema al di sopra di interessi volubili dei singoli. Una visione d'insieme è imprescindibile per raggiungere con coerenza i nostri obiettivi tra cui trovare il modo di sensibilizzare gli abitanti di un territorio uniti nel valore delle tradizioni nell'etica e morale di una comunità»



«Siamo all'inizio di un programma, ma se la condivisione sosterrà in modo unanime le intenzioni, se la consapevolezza di quanto stiamo facendo vale più di noi ne usciremo con la riconoscenza per l'opera e un maggior rispetto reciproco tra noi stessi»



La costante attenzione alle **Associazioni** e al **Territorio** Promuovere e realizzare interventi sul territorio finalizzati a creare un sistema di rete tra servizi sanitari, socio-sanitari, sociali e assistenziali che garantisca la massima efficienza, efficacia ed economicità, in stretta sinergia con tutte le competenze territoriali



I portatori di Interesse

Con riguardo alle **Istituzioni, Regione; ATS e ASST** nel corso dell'anno 2020 i rapporti nella prima fase della pandemia sono stati difficili, dovendo molto spesso affrontare autonomamente senza direttive univoche un periodo che ha messo in luce le fragilità del nostro sistema sanitario e socio-sanitario.

Sul versante ricavi si è registrata una significativa flessione, determinata dalla chiusura del CDI, alla chiusura dell'attività rivolte ad utenti esterni, nonché ai numerosi posti rimasti liberi nelle RSA conseguenti purtroppo al pesante numero di decessi e alla chiusura a nuovi ingressi disposta dalla Regione dall'inizio di marzo 2020.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Gli Enti Locali

Le amministrazioni comunali che rivestono un ruolo rilevante nella nomina degli amministratori, sono **Orzinuovi, Orzivecchi e Barbariga** in quanto pur non configurandosi nel ruolo di controllo di Ente pubblico la designazione è intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza finalizzata alla garanzia di un servizio di qualità del territorio.

E' principalmente al **territorio** che coinvolge tutta l'area della Bassa Bresciana vengono erogati i servizi della Fondazione. In particolare l'attività posta in essere garantisce una importante risorsa per gli enti pubblici di riferimento, contribuendo all'erogazione di un servizio pubblico di rilevanza sociale.



I portatori di Interesse

I fornitori e gli Istituti di credito

Il progressivo e repentino diffondersi della pandemia ha inciso profondamente sulle dinamiche gestionali della Fondazione; in particolare vi è stato un deciso incremento dei costi operativi, dovuto all'acquisto di grandi quantità di dispositivi di protezione individuale, reperibili con estrema difficoltà sul mercato e a prezzi spesso decuplicati rispetto a quelli pre-emergenza.

La significativa riduzione dei ricavi non ha compromesso i rapporti, la Fondazione ha infatti sempre rispettato le scadenze di pagamento di fornitori e banche.

Tra i fornitori principali sono presenti la Cooperativa la Nuvola ed il Gabbiano



La Cooperativa **La Nuvola** esiste per progettare e gestire al meglio servizi rivolti alle persone in condizioni di fragilità e non solo, utilizzando, per quanto possibile, la forma della partnership con gli altri attori che hanno il compito di rispondere ai bisogni del territorio in cui operano.

La Nuvola è una cooperativa sociale ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che nasce nel 1991 a Chiari (BS). “La Nuvola” compie 30 anni, ha sede legale ad Orzinuovi ed è fornitore strategico con riferimento all'erogazione per la Fondazione dei Servizi Residenziali: Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) di Barbariga

Il Gabbiano è una Cooperativa Sociale senza scopo di lucro..

Realizza i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, sanitari ed educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di minori, disabili fisici, psichici e sensoriali, anziani, malati in fase terminale e altre categorie di soggetti che necessitano nel corso della loro vita, in modo stabile od occasionale, di interventi mirati al soddisfacimento di bisogni di assistenza, socializzazione, cura e riabilitazione.

Per la Fondazione gestisce l'attività di RSA Aperta

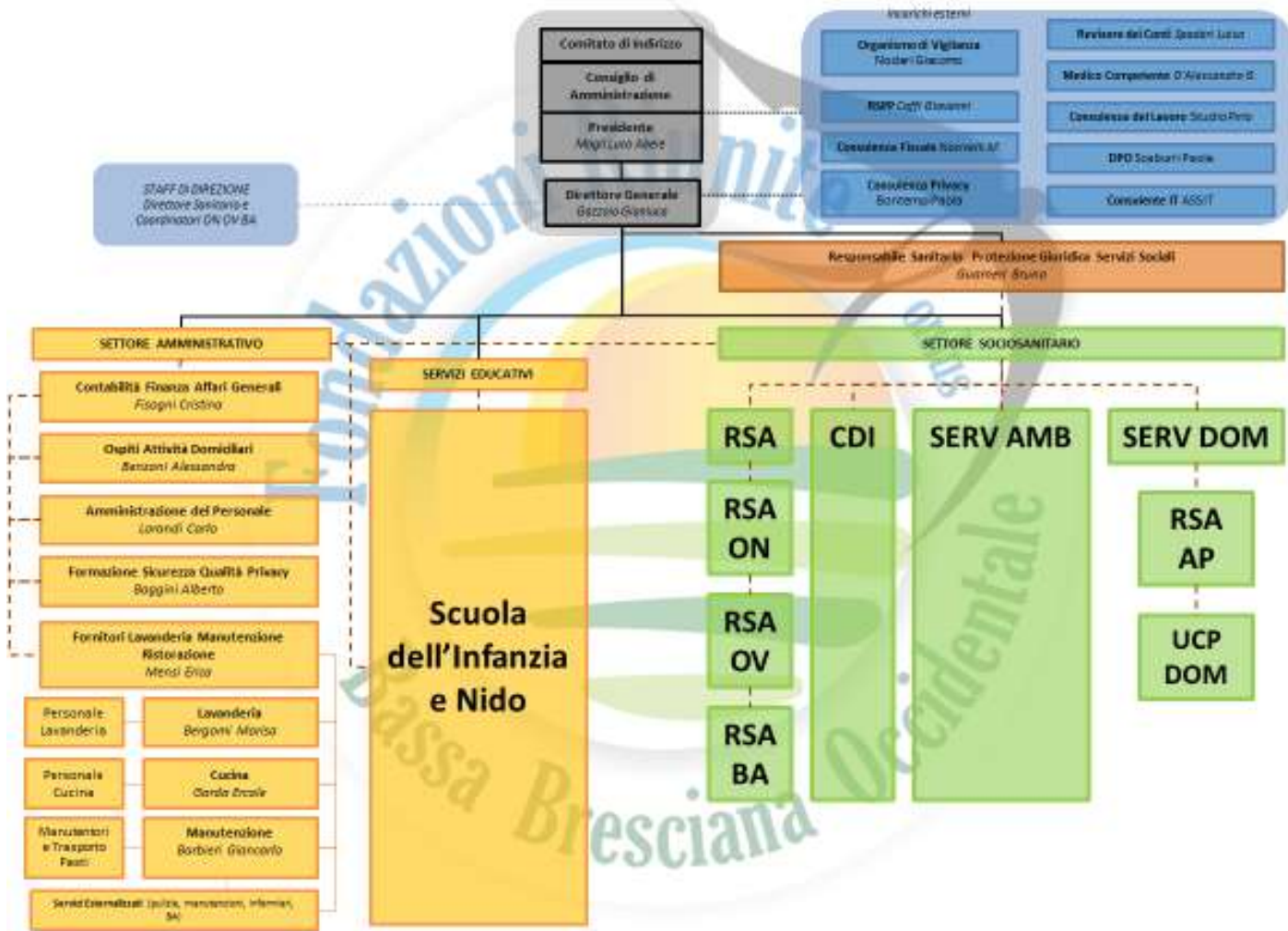




2

LE RISORSE UMANE

ORGANIGRAMMA



RISORSE UMANE

148 +
10

7
Medici

1

Direttore

7

Lavanderia

15

Infermieri

10

Cucina

5

Amministrativi

4

Manutentori

148

dipendenti

81

ASA/OSS

19 (*)

Scuola

10**

collaboratori

4

Animatori

5

Fisioterapia

47

volontari

Tipo contratto

UNEBA

N° dipendenti

86

CFL

42

FISM

20

I rapporti di lavoro sono
132 a tempo indeterminato,
16 a tempo determinato

- di cui 37 a tempo pieno e
- 101 a tempo parziale.

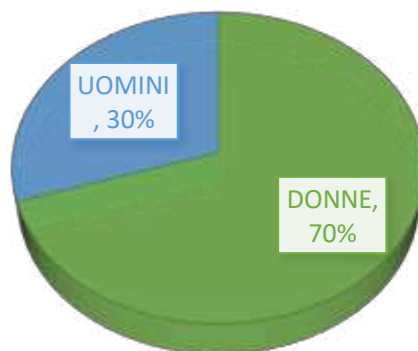
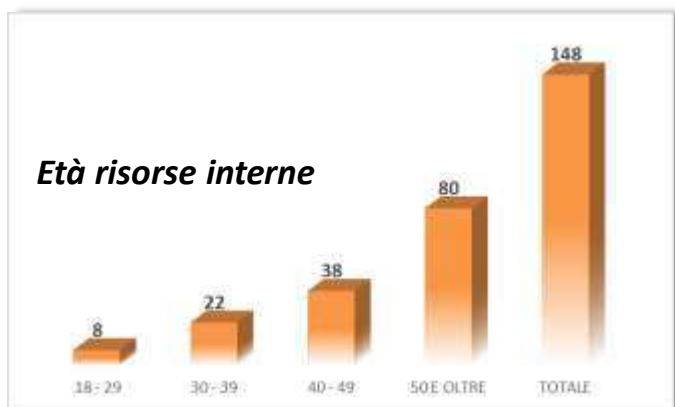
I rapporti di collaborazione ed il relativo contratto sono direttamente gestiti dagli erogatori in caso di consorzi e cooperative o mediante contratti in libera professione individuale

*-Le retribuzioni o compensi corrisposti a lavoratori subordinati o autonomi **non sono superiori del 40%** rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lettere b), g) o h);*

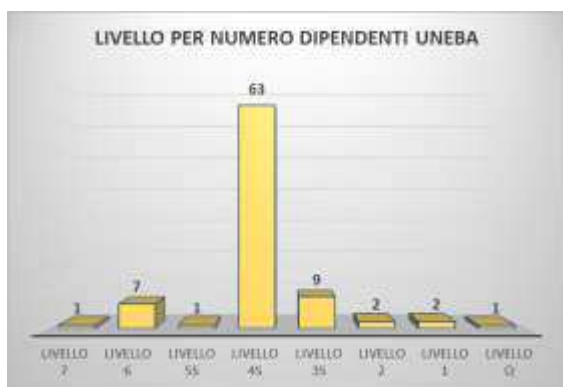
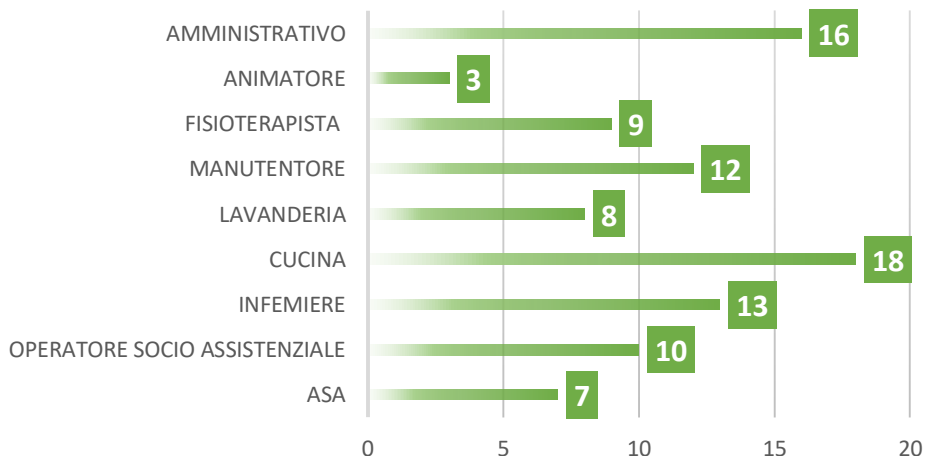
(*) ramo d'azienda ceduto con efficacia 01.07.2021

(**) non include personale cooperative Barbariga ed RSA Aperta

RISORSE UMANE



ANNI ANZIANITA' MEDIA



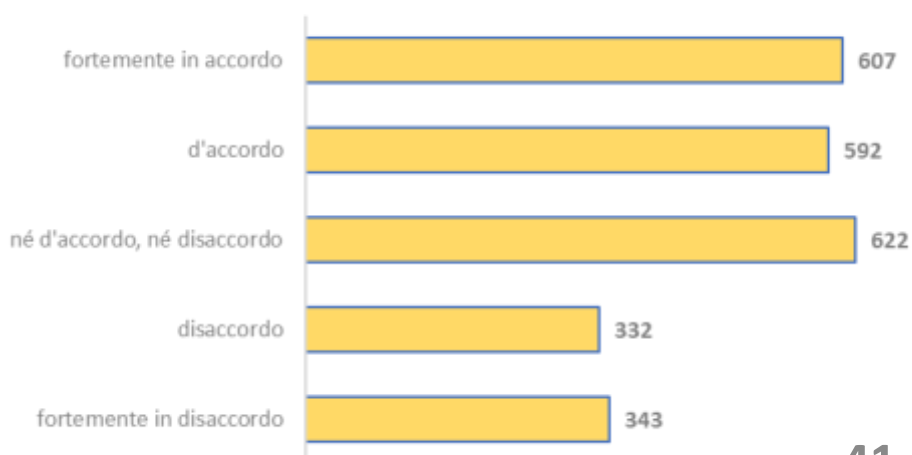
INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

MALATTIA	2018	2019	2020
ORE ANNUE	7.233	10.169	12.009
ORE LAVORATE	154.239*	188.178	178.656
% SU ORE LAVORATE	4,68%	5,40%	6,7%
INFORTUNI	2018	2019	2020
N° INFORTUNI	1	4	17
N° GG INFORTUNIO	126	135	424
% SU GG LAVORATE	0,08%	0,07%	0,24%

* Non include Barbariga entrata nel 2019

Questionario ai dipendenti

Con periodicità annuale sono raccolti dati concernenti la **il gradimento dei dipendenti** in merito alla modalità di attuazione del lavoro e ne emerge sinteticamente



VOLONTARI

L'apporto del volontariato, fondamentale con riferimento all'attività dell'ente, è quantificato sulla base delle ore prestate dai medesimi applicando un costo standard quantificato sulla base del contratto collettivo di riferimento utilizzato per i lavoratori dipendenti. Il sistema informativo dell'Ente adotta una specifica procedura volta al tracciamento delle ore di volontariato prestate presso l'ente.

Ore di volontariato

2020

ORE

Valorizzazione
teorica

Non disponibili
per Covid

N°47
volontari



La presenza dei volontari, ma anche del volontariato messo a disposizione dai membri del CDA, del Comitato d'Indirizzo è indicatore determinante di coesione intorno ad una comunità, e non sono elementi accessori per abbattere costi di servizio.

L'associazione con i suoi volontari opera all'interno della Fondazione in collaborazione con il servizio di animazione per le attività quotidiane di stimolazione e ricreazione degli ospiti.

Inoltre collabora con il reparto per supportare gli ospiti più fragili nell'espletamento di bisogni primari quali l'alimentazione e la deambulazione.



3

LE UNITA' D'OFFERTA

Unità d'offerta

attività

LA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE



una sistemazione residenziale di tipo alberghiero, organizzata nel rispetto dei bisogni di ciascuno, con lo scopo di stimolare la socializzazione e la conduzione di una vita attiva, valorizzando e sostenendo il rapporto con la famiglia;

interventi medici, infermieristici e riabilitativi necessari a prevenire e curare le malattie croniche ed il loro riaccutizzarsi, offrendo assistenza qualificata alla persona 24 ore su 24;

un'assistenza individualizzata, orientata al mantenimento ed al recupero delle residue capacità d'autonomia della persona, alla promozione del benessere e degli interessi personali, attraverso quotidiane proposte di animazione, stimolazione e riattivazione, sollecitando a compiere con indipendenza le normali azioni della vita quotidiana, in un ambiente cordiale dove la prima regola è il rispetto della dignità umana;

- > **Assistenza medica:** È garantito il servizio di reperibilità medica entro 30 minuti
- ⇒ **Assistenza infermieristica:** È garantita l'assistenza infermieristica 24 ore su 24.
- ⇒ **Assistenza fisioterapica:** servizi di riattivazione, recupero e/o mantenimento delle funzionalità residue e di riabilitazione, attività sono seguite da fisioterapisti e da un medico fisiatra.
- ⇒ **Assistenza alla persona** Prestano il loro qualificato servizio ausiliari socio assistenziali (A.S.A) e operatori socio sanitari (O.S.S.), che si occupano di: igiene della persona e vestizione; mobilizzazione e deambulazione assistita; aiuto nell'alimentazione; ascolto, compagnia e sorveglianza; pulizia dei locali.
- ⇒ **Servizio animazione e terapia occupazionale:** Sono offerte diverse attività di socializzazione e di svago: laboratori di terapia occupazionale, musicoterapia, attività culturali, feste mensili di compleanno, organizzazione di feste
- ⇒ **Assistenza psicologica:** L'attività di assistenza psicologica è assicurata dalla presenza di uno psicologo a sostegno di ospiti e/o familiari che ne facciano richiesta a partire dal momento del pre ingresso o dell'accoglienza offrendo un piano di assistenza individuale.
- ⇒ **Ristorazione**
- ⇒ **Servizio guardaroba e lavanderia**
- ⇒ **Trasporto**
- ⇒ **Televisione, Biblioteca / emeroteca, Telefono, Funzioni religiose, Bar, Corrispondenza, Oggetti personali, Camera ardente**

Unità d'offerta

attività

RSA APERTA

Il Servizio attivato, con autorizzazione ATS, che si aggiunge all'assistenza residenziale (RSA di Orzinuovi e Orzivecchi) e semiresidenziale è denominato “ Misura 4 - RSA aperta” Attraverso questo servizio territoriale, la Fondazione, intende mettere a disposizione un intervento qualificato e competente rivolto ad assistere anziani “fragili” a domicilio, anche a supporto delle loro famiglie e i dei caregiver (anche badanti) . L'obiettivo principale di questa iniziativa, è favorire la permanenza a domicilio dell'anziano multiproblematico con la garanzia di offrire una risposta adeguata ad ogni suo bisogno, ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione. **Il progetto “RSA aperta”, si propone di erogare interventi domiciliari gratuitamente, servizi rivolti a persone con disturbi cognitivi certificati.** Tali servizi sono rappresentati, per esempio, da interventi medico specialistici (geriatra), infermieristici, progetti addestrativi rivolti al caregiver/badante, interventi psico-educativi di adattamento dell'ambiente di vita, supporto per cure igieniche e bisogni di base, ecc.. Nello spirito della legge, infatti, la condizione di fragilità, per essere compresa nella sua interezza, deve essere valutata anche nella dimensione sociale, proprio perché il benessere della persona passa anche attraverso le relazioni familiari e sociali, passa attraverso la capacità organizzativa e di copertura della rete sociale che permettono, da una parte, la soddisfazione di bisogni pratici e dall'altra rispondono a necessità di sostegno affettivo e di sicurezza.

IL CENTRO DIURNO

Il servizio si concretizza quindi nell'offrire prestazioni socio assistenziali e sanitarie integrate in regime diurno, sono da considerarsi obiettivi del Centro Diurno Integrato.

- concorrere all'assistenza quando gli interventi a domicilio non sono in grado di garantire una adeguata intensità e continuità del supporto all'anziano non autosufficiente, alla sua famiglia o al suo contesto solidale
- offrire, prestazioni socio-assistenziali, sanitarie, in regime di ricovero diurno;
- aiutare l'anziano a gestire la cura della sua persona, fornendo, prima colazione, pranzo merenda, cena, pernottamento e prima colazione, secondo i vari bisogni assistenziali rilevati e programmati;
- offrire in regime diurno nuove opportunità di animazione nonché di creazione e mantenimento dei rapporti sociali;
- rispondere ai bisogni di protezione, di accoglienza e di cura dell'anziano in un particolare periodo critico di vita.

Unità d'offerta

attività

LE CURE DOMICILIARI

Le aree nelle quali si articolano i nostri Servizi di Cure Domiciliari riguardano:

Assistenza medica; Assistenza psicologica; Assistenza infermieristica; •Prestazioni riabilitative; Prelievi ematici e raccolta di campioni biologici; Assistenza a persone affette da Patologie Complesse:

- o Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA);
- o Stato Vegetativo;

Cure Palliative domiciliari rivolte a persone nella fase terminale della vita e sostegno alla famiglia;

Colloqui di sostegno e percorsi di orientamento ai servizi sociali e sanitari della rete territoriale/consulenze.

FISIOTERAPIA

I nostri Terapisti della Riabilitazione anche per esterni esterni sono in possesso idoneo titolo di studio e svolgono principalmente le seguenti prestazioni:

- Riabilitazione neurologica;
- Riabilitazione ortopedica;
- Rieducazione al cammino;
- Mobilizzazione passiva e/o attiva;
- Rieducazione respiratoria;
- Educazione ai passaggi posturali;
- Addestramento al corretto utilizzo degli ausili;
- Educazione sanitaria ai familiari.

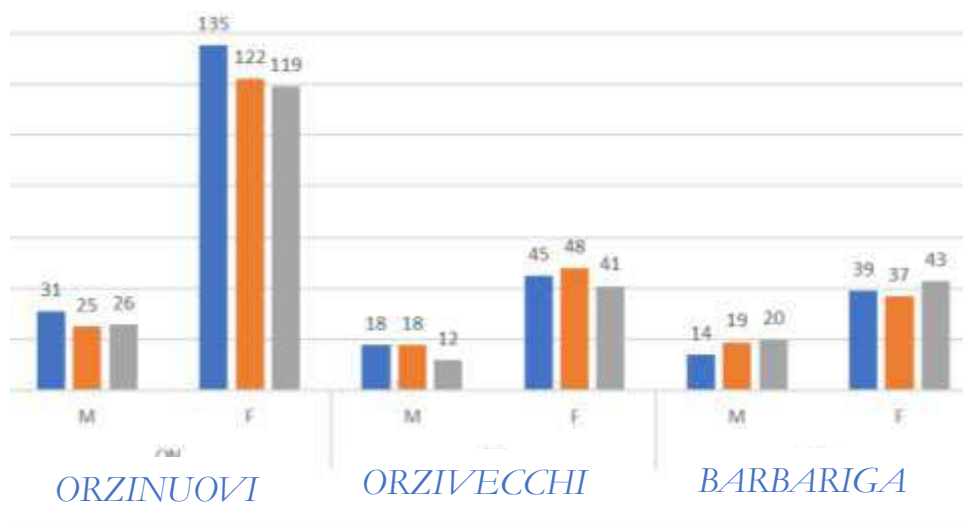
PASTI

- ✓ Utenti che hanno usufruito del servizio pasti a Orzinuovi nel 2020: 70 (31 maschi, 39 femmine)
- ✓ Pasti erogati a Orzinuovi nel 2020: 14.409
- ✓ Utenti che hanno usufruito del servizio pasti a Orzivecchi nel 2020: 19 (9 maschi, 10 femmine)
- ✓ Pasti erogati a Orzinuovi nel 2020: 3.973

Utenti

Distinzione degli ospiti e degli utenti distinti per sesso nel periodo 2018-2019-2020

PRESENZE UTENTI



TIPOLOGIA UTENTI ANNO 2020

classe S.OS.I.A.	giornate degenza
1	23.667
2	1.623
3	16.524
4	2.028
5	2.162
6	167
7	4.428
8	2.036
Giornate con ospiti COVID+	2.563
Giornate Ospiti (5) NOCOVID da ospedale	414
Totale giornate	55.612

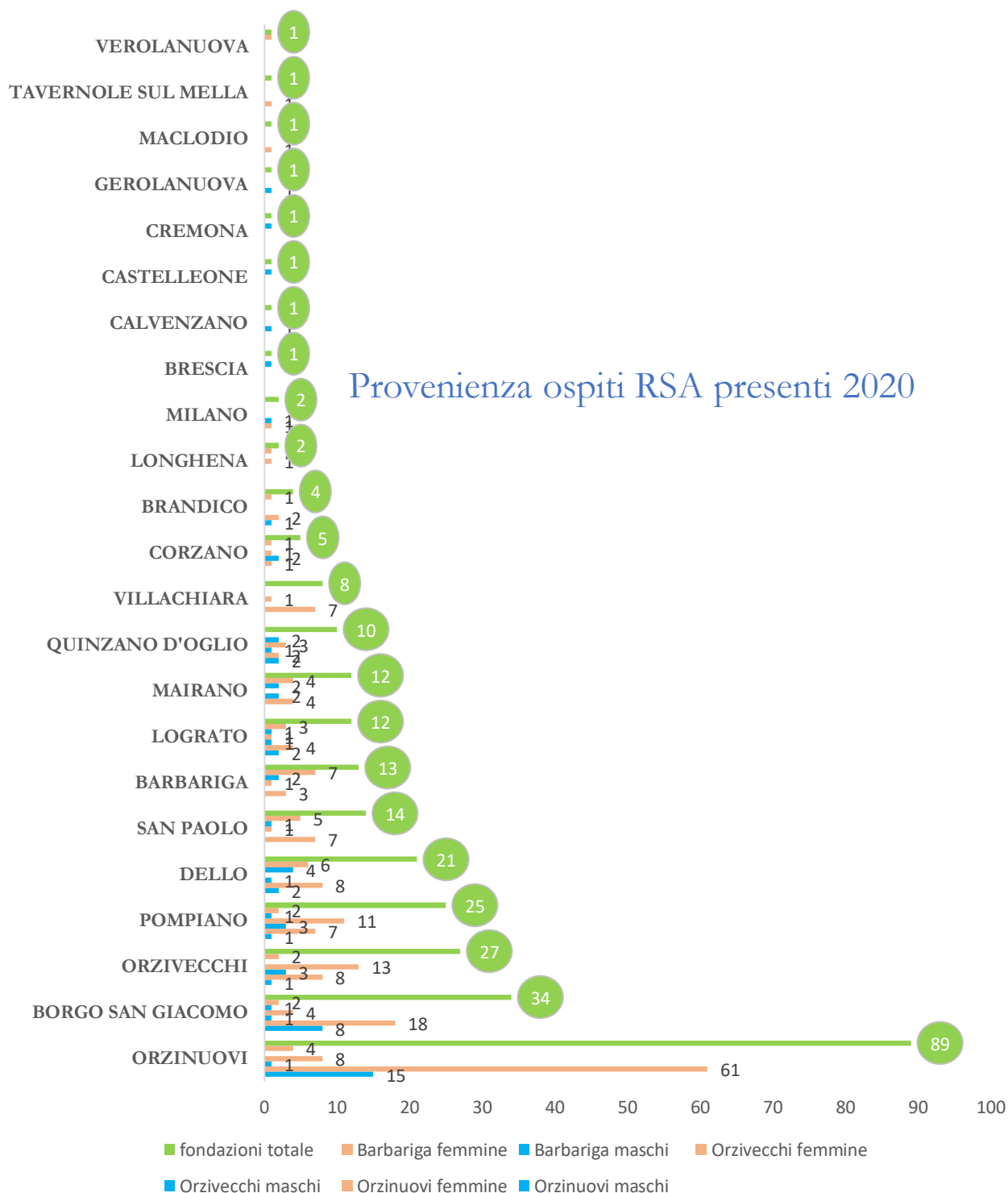


DIMESSI 2020 N°29



DECEDUTI 2020 N° 88

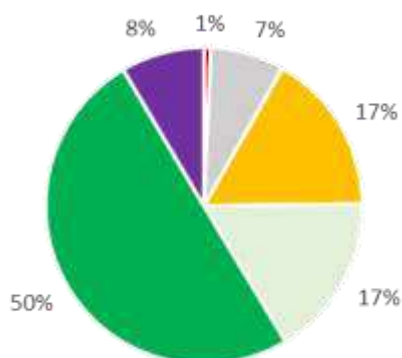
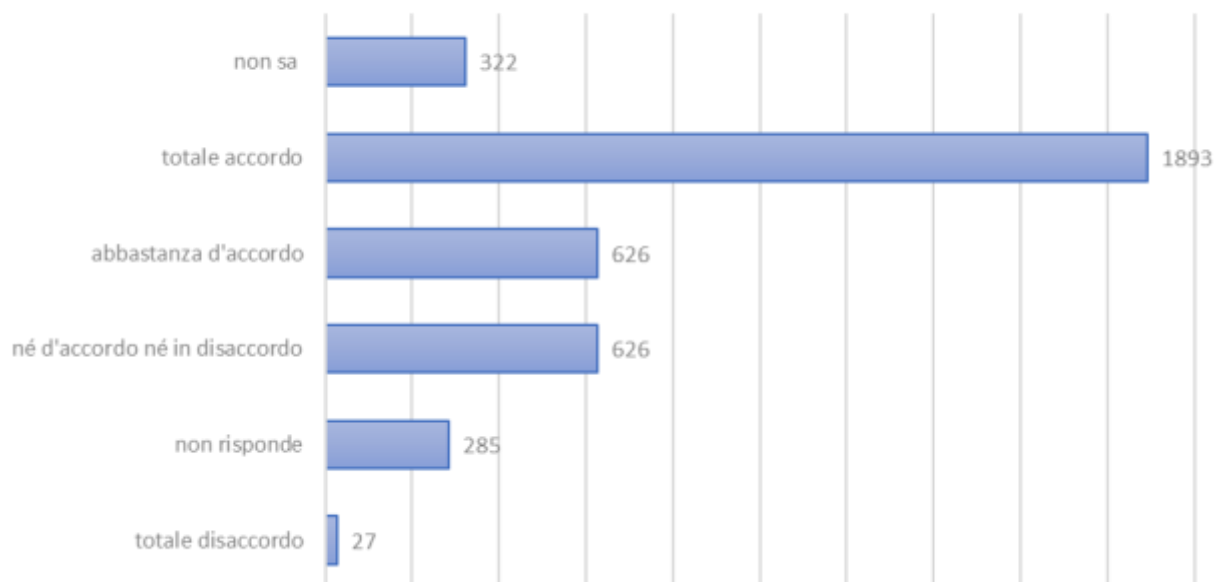
Utenti



Utenti

Con periodicità annuale sono raccolti dati concernenti la **soddisfazione degli ospiti e loro familiari** in merito ai servizi forniti. La sintesi, dinamica, dell'indice elaborato (sua base annuale) è riassunto nell seguente grafico

Questionario Parenti



Certificazioni

Le certificazioni di qualità il codice etico e il modello organizzativo

La Fondazione in possesso della Certificazione di qualità Certificazione ISO 9001, presupposto considerato necessario per lo svolgimento dell'attività, in regime di convenzione. il certificato è stato rinnovato il 4 maggio 2021

I temi Privacy e Affari Generali e Societari sono e gli adempimenti legati al D.Lgs. 231/2001 sono in carico alla Direzione.

A seguito dell'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del decreto legislativo n. 231/2001, le organizzazioni sono potenzialmente sottoposte ad una nuova forma di responsabilità amministrativa-penale per determinati reati posti in essere dai propri amministratori o dai propri dipendenti, a meno che le stesse non abbiano preventivamente adeguato il proprio sistema organizzativo e di controllo interno ai principi dettati dalla norma.

La *Fondazione* ha approvato e rispetta un *Codice Etico* ed agisce, con riferimento alle previsioni del D.lgs. n. 231/2001, sulla base di un apposito *Modello organizzativo di gestione e controllo* sottoposto al monitoraggio di un Organismo di vigilanza in forma monocratica.

In data 04 giugno 2021 l'OdV nominato il 26.01.2021 dà atto di aver visionato il modello, ritenendo adeguata la Parte Generale, evidenziando che per la Parte Speciale è stata fatta attività di risk assessment (attività di approfondimento dei processi aziendali consistente in una valutazione circa i rischi ed i controlli che caratterizzano le attività in cui si compongono i processi.), ed ora è necessario implementare un sistema che consenta di verificare la rispondenza dei processi con il MOC.

Il Codice Etico, è strumento adottato in via autonoma, suscettibile di applicazione sul piano generale a tutti i portatori di interesse che entrano in rapporto con la Fondazione avente lo scopo di esprimere i principi deontologici che la stessa riconosce come propri e di cui richiede l'osservanza da parte di chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione .

Il bilancio della Fondazione è sottoposto a revisione legale il giudizio sul bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia che « *il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazioni Riunite Onlus della Bassa Bresciana Occidentale al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione*»



4

**RENDICONTO
ECONOMICO**

Sintesi della dinamica economica

Gli sforzi sostenuti dalla Fondazione per minimizzare gli effetti della pandemia da Covid 19 hanno permesso di superare un 2020 particolarmente difficile e confermare un 2021 in ottica di continuità, anzi elevando ancor più il grado di attenzione all'assistenza e ai bisogni degli ospiti. Appare evidente che le ripercussioni in ambito economico e finanziario non potevano che essere decisamente rilevanti. In tale contesto, la Fondazione si è da subito attivata per riorganizzare le attività assistenziali secondo le regole della massima sicurezza al fine di evitare ogni possibile forma di contagio diretto e indiretto e preservare nel modo più attento gli ospiti.

Gli interventi e le decisioni sono stati assunti tempestivamente già da febbraio 2020, prevedendo accessi limitati e controllati, sanificazione estesa straordinaria ed una rigorosa e continua sanificazione giornaliera in tutti i locali con utilizzo costante di Dispositivi di Protezione Individuale per tutti.

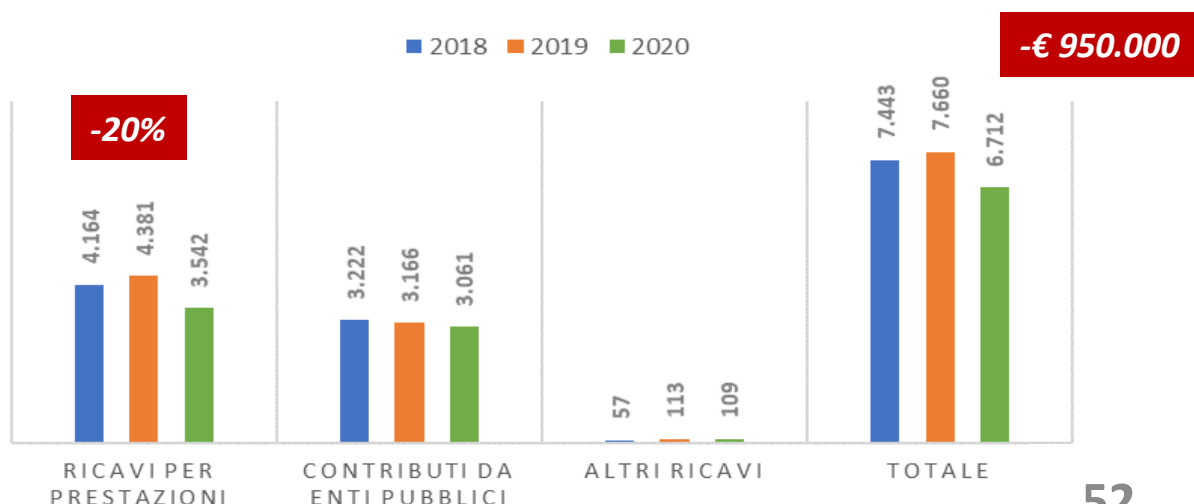
In particolare, proprio per la specificità dell'attività svolta, in data 27 febbraio 2020 la Fondazione ha deciso l'interdizione alle visite da parte dei parenti degli ospiti ricoverati in struttura e purtroppo anche della preziosa presenza di supporto dei volontari, a seguito di diffusione del virus COVID-19 sul territorio, nonché la chiusura del CDI, del servizio di fisioterapia per gli utenti esterni, del servizio di RSA Aperta e la chiusura delle attività educative.

Le attività sul territorio che la Fondazione ha deciso di mantenere attive sono state l'unità d'offerta UCP-DOM, con personale esclusivamente dedicato e l'erogazione dei pasti a domicilio.

Il progressivo e repentino diffondersi della pandemia ha inciso profondamente sulle dinamiche gestionali della Fondazione; in particolare vi è stato un deciso incremento dei costi operativi, dovuto all'acquisto di grandi quantità di dispositivi di protezione individuale, reperibili con estrema difficoltà sul mercato e a prezzi spesso decuplicati rispetto a quelli pre-emergenza. Oltre all'acquisto di DPI e Dispositivi Medici, la Fondazione ha dovuto sostenere ingenti oneri legati alla costante sanificazione degli ambienti, all'incremento del consumo di farmaci e all'utilizzo sostenuto di gas medicale.

Sul versante ricavi si è registrata una significativa flessione, determinata dalla chiusura del CDI, alla chiusura dell'attività rivolte ad utenti esterni, nonché ai numerosi posti rimasti liberi nelle RSA conseguenti purtroppo al pesante numero di decessi e alla chiusura a nuovi ingressi disposta dalla Regione dall'inizio di marzo.

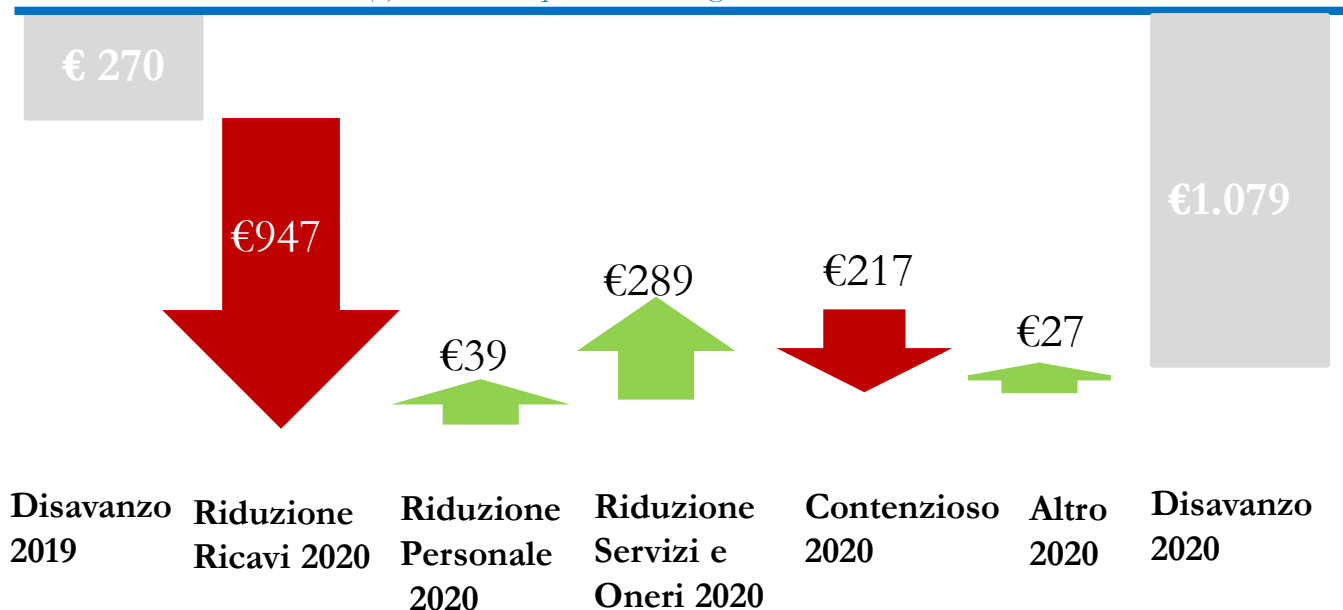
ANDAMENTO RICAVI



Dinamica Economica

La brusca contrazione dei ricavi nell'ordine di circa Euro -950.000, solo parzialmente compensati da recuperi sui costi in particolare con riferimento a personale, appalti, utenze e manutenzioni giungendo pertanto ad una perdita/disavanzo di € 1.079.115.

(* i dati sotto esposti sono in migliaia di Euro



Investimenti 2020

**€ 1,4
milioni**

Gli elementi straordinari che hanno condizionato l'anno anche in coerenza con la strategia di sviluppo sono stati gli investimenti per un ammontare di Euro 1.378.964 principalmente effettuati per:

- acquisto Immobile Canossiane;
- acquisto di attrezzature per la lavanderia per internalizzazione e centralizzazione, presso la RSA di Orzinuovi, del servizio lavaggio biancheria piana e biancheria ospiti per tutte le tre strutture;
- costi per ristrutturazione locali lavanderia;
- sostituzione della prima parte dell'impianto di condizionamento RSA di Orzinuovi;
- acquisto biancheria per le RSA di Orzinuovi, Orzivecchi e Barbariga;
- acquisto automezzo dedicato al trasporto della biancheria per gli ospiti delle tre RSA.

Prospettiva della continuità aziendale

La complessità economica indotta dalla pandemia COVID-19 impone, al redattore del bilancio, di valutare attentamente come applicare i principi generali; pertanto in considerazione della dotazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione pur in un contesto di generale incertezza la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che la Fondazione costituisce un complesso economico funzionante. Le evoluzioni ed i relativi effetti, non risultano facilmente prevedibili, ma si può ragionevolmente sostenere che la Fondazione sarà in grado di affrontare un anno ancora difficile attivando tutto quanto necessario per contenerne gli effetti negativi.



Prospettiva della continuità aziendale: obiettivi 2021.

In continuità con quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2020, i principali obiettivi per il 2021 sono:

- assegnare l'incarico per la progettazione della ristrutturazione/riconversione dell'immobile denominato "Canossiane". La ristrutturazione dell'immobile consentirà di ampliare la capacità ricettiva della Fondazione e di creare nuovi servizi rivolti a persone fragili e alle loro famiglie;
- dare corso, anche in virtù della progettazione già realizzata dai professionisti incaricati, con le opportune varianti emerse da una più approfondita analisi volta alla razionalizzazione degli spazi, alla ristrutturazione/ampliamento della RSA di Barbariga che consentirà, oltre che al necessario "ammodernamento" della struttura, anche ad aumentarne la capacità ricettiva;
- proseguire con la sostituzione dell'impianto di climatizzazione, avviata nel corso del 2020, presso la struttura di Orzinuovi;
- valutare l'opportunità di accesso all'agevolazione cosiddetta "bonus 110%" al fine di cogliere tutte le possibili opportunità legislative e agevolative contributive per attuare gli interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico e qualitativo delle strutture necessari ed opportuni per il buon mantenimento e miglioramento del patrimonio immobiliare della Fondazione.



Contenzioso 2020

La voce fondo rischi ed oneri rileva un incremento principalmente dovuto all'accantonamento per contenzioso relativo agli avvisi di accertamento IMU /TASI, dei Comuni di Orzinuovi e Orzivecchi, sospesi in attesa di esito ricorso in Cassazione. La Fondazione ha prudenzialmente e ulteriormente accantonato al fondo Euro 191.310 che copre l'ammontare IMU e TASI fino al 31/12/2020 comprensivo di sanzioni.



- 1) IMU Comune di Orzinuovi anno d'imposta 2012 – appello della Fondazione a seguito soccombenza in giudizio di primo grado. L'appello è stato trattato dalla CTR. Il 9 febbraio 2020 ed è stato notificato il dispositivo della sentenza del 28.09.2020 n. 490/26/2021 che ha confermato la sentenza di primo grado. Sulla questione la Fondazione sta procedendo con il ricorso per Cassazione stante la propria posizione nonché il parere dei consulenti che affermano l'inconsistenza delle motivazioni.
- 2) IMU Comune di Orzivecchi anni d'imposta 2012-2013-2014-2015 – appello del Comune a seguito vittoria in giudizio primo grado della Fondazione.

L'appello è stato trattato il 28/01/2020 in camera di consiglio. Stante il notorio blocco delle pubbliche udienze, la CTR non ha consentito la presenza delle parti né la discussione in video udienza. Con sentenza n. 530/25/2021 del 28/01/2021 – depositata il 11/02/2021 il CRT accoglie l'appello del Comune di Orzivecchi. Anche per questo contenzioso la Fondazione sta procedendo con il ricorso in Cassazione stante la propria posizione nonché il parere dei consulenti che affermano l'inconsistenza delle motivazioni.

Contributi 2020

Tipologia	Finalità	Importo
5 per MILLE	utilizzato per l'acquisto di DPI	€4.496
CONTRIBUTI REGIONALI RSA	Attività Istituzionale	€2.663.901
CONTRIBUTI REGIONALI CDI	Attività Istituzionale	€51.707
CONTRIBUTI MINISTERIALI	Attività Istituzionale	€ 139.494
CONTRIBUTI COMUNALI	Attività Istituzionale	€186.181
contributo art. 125 DL 34-2020	credito di imposta sugli acquisti di DPI	€18.854

La Fondazione nell'ambito della propria attività istituzionale, Le prestazioni ricevute in Rsa, si qualificano come socio-sanitarie integrate. La legge prevede che la retta di ricovero sia composta da una **quota sanitaria** a carico del Sistema sanitario regionale , come riportato in conto economico complessivamente l'importo è pari a € 3.060.591 per il 2020.

Erogazioni liberali 2020

Tipologia	Importo
Associazione il Melograno	€ 1.000
Ditta Zava	€ 3.050
Da privati in memoria	€ 847

Finanziamenti 2020

Tipologia	Finalità	Importo
Cassa depositi e prestiti (2001)	Sostegno agli investimenti	€ 33.256
Cassa depositi e prestiti (2003)	Sostegno agli investimenti	€ 61.954
BTL	concesso in data 15/03/2013 alla Fondazione Uccelli Bonetti, accollo 16/03/2017 scadenza 15/03/2038	€ 830.885
UBI BANCA	concesso in data 25/02/2019 scadenza 26/02/2039 (Fondi BEI)	€ 1.250.007

Di seguito il rendiconto gestionale approvato dal Comitato di Indirizzo in data 29 aprile 2021

ONERI E COSTI	31.12.2020	31.12.2019	PROVENTI E RICAVI	31.12.2020	31.12.2019
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(604.749)	(640.096)	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-	-
2) Servizi	(2.558.015)	(2.884.260)	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Godimento beni di terzi	(17.042)	(54.563)	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Personale	(3.663.145)	(3.666.072)	4) Erogazioni liberali	-	-
5) Ammortamenti	(467.951)	(470.624)	5) Proventi del 5 per mille	4.496	3.332
6) Accantonamenti per rischi	(217.809)	-	6) Contributi da soggetti privati	4.917	13.662
7) Oneri diversi di gestione	(102.656)	(93.410)	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	3.541.921	4.380.775
8) Rimanenze iniziali	(70.119)	(60.104)	8) Contributi da enti pubblici	3.060.591	3.166.403
			9) Proventi da contratti con enti pubblici	15.712	16.547
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	28.214	8.404
			11) Rimanenze finali	55.744	70.636
Totale	(7.701.487)	(7.869.129)	Totale	6.711.596	7.659.761
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(989.892)	(209.368)
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2) Servizi	-	-	2) Contributi da soggetti privati	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
4) Personale	-	-	4) Contributi da enti pubblici	-	-
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
6) Accantonamenti per rischi	-	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi	-	-
7) Oneri diversi di gestione	-	-	7) Rimanenze finali	-	-
8) Rimanenze iniziali	-	-			
Totale	-	-	Totale	-	-
			Avanzo/disavanzo attività di diverse (+/-)	-	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Proventi da raccolte fondi occasionali		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	-	1) Proventi per raccolte fondi abituali	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-	2) Proventi per raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri	-	-	3) Altri Proventi	-	-
Totale	-	-	Totale	-	-
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-	-
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	(62.486)	(60.451)	1) Da rapporti bancari	15.894	11.752
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	-	-
3) Da patrimonio edilizio	-	-	3) Da patrimonio edilizio	2.916	2.843
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniale	-	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri Proventi	-	-
6) Altri oneri	-	-			
Totale	(62.486)	(60.451)	Totale	18.811	14.594
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	(43.675)	(45.857)
E) Costi e oneri di supporto gestionale			E) Proventi di supporto gestionale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Servizi	-	-	2) Altri proventi dio supporto generale	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-			
4) Personale	-	-			
5) Ammortamenti	-	-			
6) Accantonamenti per rischi	-	-			
7) Altri Oneri	(42.134)	(11.176)			
Totale	(42.134)	(11.176)	Totale	-	-
Totale Oneri e Costi	(7.806.107)	(7.940.755)	Totale Proventi e ricavi	6.730.407	7.674.355
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(1.075.700)	(266.400)
			Imposte	(3.415)	(4.433)
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	(1.079.115)	(270.833)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2020	31.12.19
A) QUOTE ASSOCIATIVI O APPORTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	9.708	15.824
7) Altre	121.593	157.476
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	131.302	173.300
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	8.809.439	8.981.822
2) Impianti e macchinari	146.386	131.299
3) Attrezzature industriali e commerciali	441.294	114.844
4) Altri beni	58.747	58.437
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	916.181	132.634
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	10.372.047	9.419.036
III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni in:		
c) altre imprese	1.756	1.756
TOTALE PARTECIPAZIONI (1)	1.756	1.756
2) Crediti:		
TOTALE CREDITI (1)	-	-
3) Altri titoli	1.025.000	1.093.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.026.756	1.094.756
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	11.530.105	10.687.092
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2020	31.12.19
C) ATTIVO CIRCOLANTE:		
I - Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	56.261	70.636
TOTALE RIMANENZE	56.261	70.636
II - Crediti:		
1) verso utenti e clienti	46.639	107.634
3) verso enti pubblici	338.572	437.217
9) crediti tributari;	83.153	59.779
12) verso altri	48.603	3.659
TOTALE CREDITI	516.966	608.289
IV - Disponibilità liquide:		
1) Depositi bancari e postali	776.051	2.309.628
3) Denaro e valori in cassa	3.754	5.335
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	779.805	2.314.963
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.353.033	2.993.889
D) RATEI E RISCONTI	54.304	60.041
TOTALE ATTIVO	12.937.442	13.741.022
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2020	31.12.19
A) PATRIMONIO NETTO:		
I - Fondo di dotazione dell'ente	9.597.870	9.597.870
II - Patrimonio vincolato	34.770	34.770
III - Patrimonio libero	(1.402.007)	(1.038.164)
1. riserve di utili o avanzi di gestione;	(1.308.998)	(1.038.164)
2. altre riserve;	93.010	-
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	(1.079.115)	(270.833)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.151.517	8.323.642
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
3) Altri	464.630	165.371
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	464.630	165.371
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.228.564	1.227.609
D) DEBITI:		
1) Debiti verso banche:	2.176.104	2.300.888
6) Acconti;	247.794	227.866
7) Debiti verso Fornitori	603.857	400.094
9) Debiti tributari;	66.488	54.959
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	153.419	149.433
12) Altri debiti;	508.851	429.135
TOTALE DEBITI	3.756.514	3.562.374
E) RATEI E RISCONTI	336.218	462.026
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.937.442	13.741.022

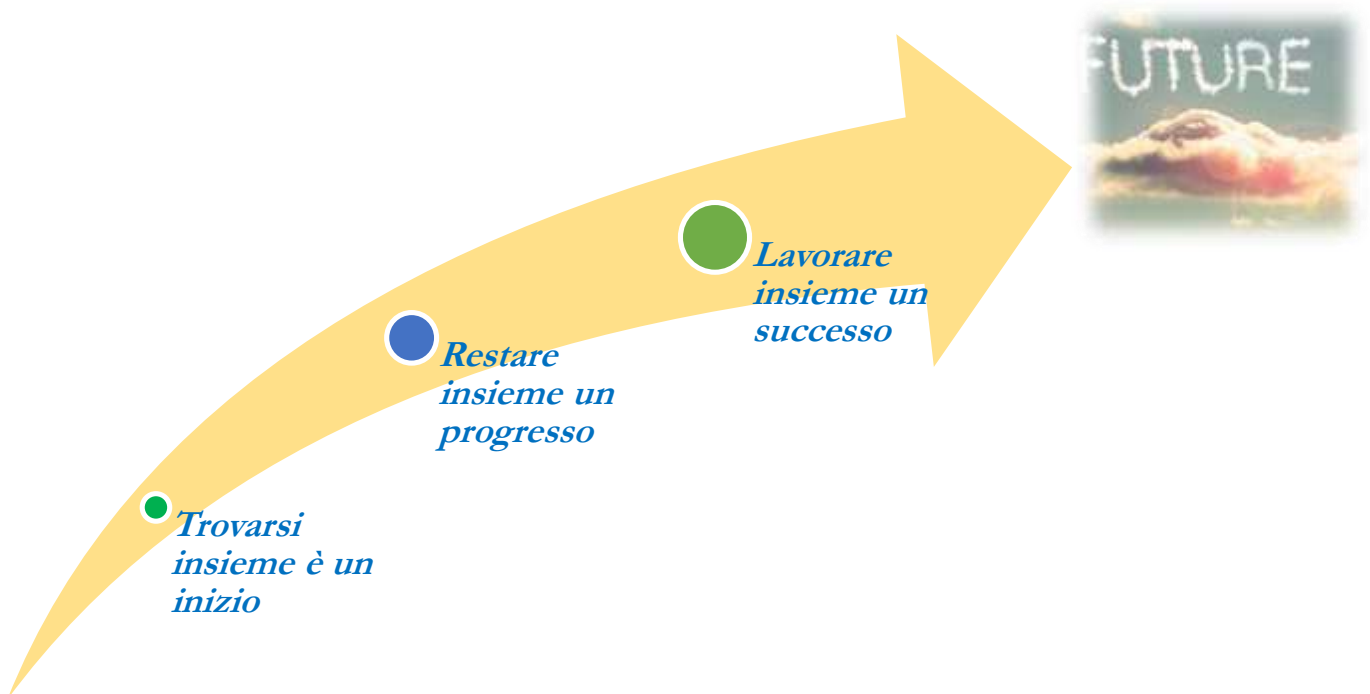
Prospettive

Le Fondazioni Riunite si pongono quale obiettivo futuro di procedere ad una riorganizzazione delle procedure e dell'organizzazione aziendale al fine di rendere più efficiente l'uso delle risorse disponibili al fine di migliorare la qualità dei servizi ed il benessere degli ospiti.

L'intenzione è quella di ampliare il numero e la qualità dei servizi offerti realizzando nuovi posti letto per Alzheimer e per comunità, unitamente a servizi ambulatoriali diretti anche all'esterno al fine di rendere fruibili le professionalità e le competenze degli operatori che prestano la loro attività in favore dell'ente.

Il 2022 sarà l'anno decisivo per dare corso alle numerose progettualità ed alle decisioni assunte che dovranno essere condivise da tutti i soggetti interessati.

Il progetto è ambizioso ed impegnativo ma forte ed incombente è la necessità di dare una risposta concreta ai bisogni crescenti delle persone fragili e solo con l'aiuto di tutti questo sarà possibile.



SOSTIENI IL NOSTRO LAVORO

Attraverso
destinazione del
5X1000 tramite
dichiarazione dei
redditi

Attraverso
versamento sul
Conto corrente

Attraverso lascito
testamentario
solidale

